

Progetti approfonditi 2012



Fondazione

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Progetti approfonditi 2012



Fondazione

Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

Indice

- 4 **01. Progetti di sostegno alla ricerca scientifica per migliorare la capacità di cura delle malattie infantili**
- 1.1. Progetto Diagnostica Pediatrica
 - 1.2. Nuove tecnologie applicate allo studio delle malattie oncologiche infantili
 - 1.3. Bando Ricerca Pediatrica 2012-2014
- 8 **02. Progetti per lo studio e la salvaguardia della lingua del territorio**
- 2.1. Atlante multimediale dei dialetti veneti (AMDV)
 - 2.2. Vocabolario Polesano
 - 2.3. Dizionario del Pavano
- 11 **03. Progetti di ricerca sui terremoti**
- 3.1. Rivelare i segreti di un terremoto: vincoli fisico – chimici da uno studio multidisciplinare della riesumazione delle faglie
 - 3.2. Applicazione sperimentale delle linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale
- 13 **04. Progetti a favore dei carcerati**
- 4.1. Progetto di reinserimento sociale dei detenuti tramite l'istituzione di borse formazione lavoro
 - 4.2. Polo Universitario in carcere
 - 4.3. Progetto Facecake all'interno della Casa di Reclusione di Padova
- 16 **05. Progetti innovativi per la didattica e l'apprendimento di bambini e ragazzi con bisogni educativi speciali**
- 5.1. Centro Regionale di Ricerca e Servizi Educativi per le difficoltà di Apprendimento
 - 5.2. Istituto statale di istruzione specializzata per sordi "A. Magarotto" di Padova
 - 5.3. Progetti di logogenia
 - 5.4. Progetto della Fondazione Tender To Nave Italia volto ad offrire ad alcuni ragazzi disagiati un'esperienza in mare a bordo di un veliero messo a disposizione dalla Marina Militare
- 22 **06. Progetti per la formazione professionale**
- 6.1. Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione "G. Cipriani" di Adria (RO)
 - 6.2. Attivazione di un laboratorio di odontotecnico
 - 6.3. Progetto QMI – Qualità, Modernizzazione, Innovazione
 - 6.4. Ampliamento di Ca' Edimar per il nuovo corso di panificazione e pasticceria
 - 6.5. Progetto di innovazione e sviluppo dei servizi di formazione professionale nelle province di Padova e Rovigo
- 27 **07. Progetto pilota di lotta alle zanzare nella provincia di Rovigo**
- 29 **08. Progetti per la valorizzazione Turistico Ambientale del Polesine**
- 8.1. Piano strategico per lo sviluppo del turismo in Polesine
 - 8.2. Progetto "La valorizzazione di S. Maria in Punta e delle sue golene nel Comune di Ariano Polesine"
 - 8.3. Realizzazione del 2° stralcio dell'itinerario ciclabile intercomunale tra Adige e Po
 - 8.4. Lavori di trasformazione dell'ex idrovora Ca' Vendramin di Taglio di Po in Museo Regionale della Bonifica
 - 8.5. Completamento di itinerari e percorsi attrezzati a valenza turistico ricettiva lungo l'asta fluviale Tartaro- Canalbianco
 - 8.6. Candidatura del Delta del Po a "Riserva della Biosfera" dell'UNESCO

-
- 34 **09. Restauri di beni storico artistici**
9.1. Chiesa di Santa Sofia a Padova
9.2. Restauro di Villa Contarini Giovanelli Venier Vò Vecchio (PD)
- 37 **10. Progetti per la valorizzazione dei musei**
10.1. Museo Archeologico Nazionale di Adria (RO): valorizzazione del percorso museale, della struttura e dell'attività didattica
10.2. Museo Nazionale Atestino – Este (PD): rinnovo dell'allestimento delle sale espositive e ampliamento dell'aula didattica
10.3. Museo della Centuriazione Romana: allestimento e potenziamento del percorso museale
10.4. Museo Archeologico di Fratta Polesine (RO): aule didattiche, strutture di accoglienza
10.5. Museo Civico della Navigazione Fluviale di Battaglia Terme (PD): realizzazione di un'aula laboratorio, restauro di imbarcazioni, completamento delle catalogazioni e produzione di apparati didattici
10.6. Attivamente: attività che prevedono percorsi nei musei
10.7. Pubblicazioni relative al Museo Archeologico Nazionale di Adria (RO) e al Museo Archeologico di Fratta Polesine (RO)
- 42 **11. Fondo Straordinario di Solidarietà**
11.1. Fondo Straordinario di Solidarietà 2009-2010
11.2. Fondo Straordinario di Solidarietà 2011-2012
- 47 **12. Progetti per promuovere la pratica dello sport per anziani e persone con disabilità**
12.1. Sostegno all'organizzazione dei Campionati italiani assoluti di nuoto e di Atletica Leggera e Pentathlon per Disabili fisici e Non Vedenti anni 2009 e 2011
12.2. Attrezzature per la squadra Coco Loco di Padova
12.3. Sostegno all'organizzazione di Tornei Internazionali di Tennis su sedia a rotelle
12.4. Progetto integrato per la promozione della salute nella popolazione anziana
12.5. Messa a punto di un sistema tecnologico a segnale luminoso/sensoriale per consentire la pratica della scherma a persone sorde
- 50 **13. Progetti a favore di istituti di riposo per anziani**
13.1. Progetto Case di Riposo
13.2. Realizzazione di una nuova struttura per anziani a Selvazzano Dentro (PD)

01. Progetti di sostegno alla ricerca scientifica per migliorare la capacità di cura delle malattie infantili

BENEFICIARI/BISOGNO

Bambini affetti da malattie, in particolare oncologiche, e le loro famiglie in Veneto e in Italia.

OBIETTIVI/LINEE D'AZIONE DI RIFERIMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

- **Sostenere azioni e interventi rivolti alla prevenzione, alla ricerca e alla cura delle malattie che costituiscono le principali cause di morte nel territorio, con una particolare attenzione a quelle riferite al sistema cardio-circolatorio.**

- **Stimolare e sostenere la ricerca d'eccellenza in campo biomedico**

Con questo obiettivo si intendono sostenere iniziative e progetti di ricerca che potrebbero avere importanti risvolti in termini di miglioramento delle attività di cura, assistenza e diagnosi.

INTRODUZIONE

La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo sostiene da quindici anni progetti di ricerca scientifica sulle **leucemie infantili, che rappresentano il 35-40% delle forme tumorali che colpiscono la popolazione pediatrica.**

Sin dal 1970 si è sviluppato a Padova un **centro all'avanguardia per lo studio e la cura delle malattie oncologiche infantili**, essendo la mortalità da tumore la prima causa di morte da malattia in età pediatrica nel nostro territorio, quando questo ambito di ricerca era considerato marginale a causa dell'elevatissima mortalità dei pazienti oltre l' 80%.

Lo sviluppo della ricerca ha trovato nuovo impulso dal 1994, anno in cui ha cominciato ad operare la Fondazione Città della Speranza, ente nato per realizzare nell'allora Ulss 21 (oggi Azienda Ospedaliera di Padova) la nuova Clinica Oncoematologica Pediatrica, rispondendo così alle necessità logistico assistenziali sorte in quel periodo. La missione della Fondazione Città della Speranza è di contribuire allo sviluppo della ricerca

scientifica in ambito oncologico e recentemente anche in altri ambiti della pediatria. Tale attività di sostegno alla ricerca è stata sviluppata negli anni creando una solida rete a cui partecipano enti, istituzioni e privati cittadini, con le cui risorse dal 1999 ad oggi si sono sostenuti oltre 60 progetti di ricerca per una spesa complessiva di circa 25 milioni di euro.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo contribuisce attivamente allo sviluppo di questa rete di sostegno che vede impegnati, oltre a numerosi volontari e privati cittadini, anche Provincia e Comune di Padova, Università degli Studi di Padova, Azienda Ospedaliera di Padova e Consorzio ZIP – Zona Industriale di Padova. La Fondazione, sulla base dei risultati conseguiti e puntando sulle potenzialità dei gruppi di ricerca attivi sul territorio, ha deciso di contribuire all'ulteriore miglioramento della qualità della ricerca scientifica svolta a Padova sostenendo progetti riguardanti le malattie infantili anche oltre l'ambito dell'oncoematologia. L'obiettivo è di contribuire alla crescita di un polo di ricerca all'avanguardia che operi in diversi ambiti, attraendo e consolidando rapporti e

collaborazioni con gruppi di ricerca che operano in Italia e all'estero. A tal proposito nel 2012 la Fondazione ha

pubblicato il Bando Ricerca Pediatrica 2012-2014.

LA CLINICA ONCOEMATOLOGICA PEDIATRICA DI PADOVA

Dai primi anni 90 è il centro di riferimento nazionale per la diagnosi delle leucemie acute e per la caratterizzazione molecolare di linfomi e sarcomi e centro di coordinamento di protocolli nazionali ed europei di diagnosi e cura di linfomi, sarcomi, tumori cerebrali ed epatici, tumori rari. Nel 2012 è stata riconosciuta nel nuovo Piano Sanitario Regionale come il Centro di Riferimento Regionale della Rete Oncologica Pediatrica.

RISULTATI

Negli ultimi trent'anni **la percentuale di guarigione dei bambini con leucemia è stata portata dal 20 all'80%**, e questo è considerato uno dei più importanti successi della Medicina.

LABORATORIO

Il laboratorio all'interno della clinica svolge un'attività di **gestione cooperativa delle informazioni tra tutti gli ospedali italiani e gestisce in modo centralizzato le analisi sui campioni biologici** di tutti i pazienti pediatrici affetti da malattie oncoematologiche,

consentendo di annullare le distanze tra il luogo di cura e i pazienti, garantendo in tutta Italia un' **assistenza ugualmente qualificata indipendentemente dalla regione di residenza**, limitando spostamenti gravosi sia dal punto di vista economico che psicologico assicurando una qualità di diagnostica e di conseguenza anche di cura dei pazienti che si colloca ai più elevati livelli mondiali. Ciò è testimoniato dal fatto che i "viaggi della speranza" non sono più fatti dai nostri pazienti verso altri paesi ma da pazienti stranieri verso di noi.

TECNOLOGIE ALL'AVANGUARDIA

Le ricerche svolte hanno consentito di mettere a punto e utilizzare tecnologie d'avanguardia, come la citofluorimetria, la biologia molecolare, che hanno **aumentato la capacità di discriminare precocemente i pazienti con diversa prognosi**, consentendo di personalizzare il più possibile il trattamento, intensificandolo nel caso dei soggetti più a rischio e prevenendo in una significativa percentuale di pazienti l'esposizione indebita alla chemioterapia, **aumentando la sopravvivenza dei pazienti e migliorando al contempo la loro qualità di vita**.



20%



80%

Incremento della percentuale di guarigione dei bambini con leucemia negli ultimi 30 anni

I PROGETTI

- 01.1. Progetto diagnostica pediatrica**
- 01.2. Nuove tecnologie applicate allo studio delle malattie oncologiche infantili**
- 01.3. Bando Ricerca Pediatrica 2012-2014**

01.1. Progetto Diagnostica Pediatrica

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo

Università degli Studi di Padova –
Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino

Importo deliberato

1.175.250 euro a carico dell'esercizio 2006

Periodo di attuazione

Febbraio 2006 - aprile 2009

Stato del progetto

Concluso

Altri finanziatori/partner

Fondazione Città della Speranza: 1.175.250 euro

Descrizione del progetto

Si tratta di un progetto triennale di sostegno delle attività di ricerca sulla diagnostica oncologica pediatrica condotte dal laboratorio di Oncoematologia di Padova, che da anni rappresenta un punto di riferimento nazionale per la diagnosi e la valutazione dell'efficacia delle terapie, svolgendo anche attività di consulenza per situazioni ematologiche che le pediatrie italiane non sono in grado di risolvere autonomamente. In questo laboratorio, infatti, vengono monitorati i bambini affetti da leucemia ricoverati presso tutti gli ospedali nazionali, centralizzando il materiale biologico e il monitoraggio delle procedure diagnostiche.

La maggior sfida nell'ambito dello studio e trattamento delle leucemie infantili riguarda soprattutto il monitoraggio dei pazienti anche dopo la guarigione in quanto è possibile che si manifestino fenomeni di ripresa della malattia (relapse). La gestione centralizzata dei campioni e del monitoraggio consente di studiare un rilevante numero di casi in modo da individuare tempestivamente i fenomeni di relapse e trattarli nel modo più efficace possibile.

Oltre alle leucemie sono stati trattati anche:

- la diagnostica molecolare per una più precisa caratterizzazione dei linfomi pediatrici;
- la diagnostica molecolare per il sarcoma delle parti molli;
- la diagnostica molecolare per il linfoma non-hodgking.

Tre gruppi di ricerca oncologica pediatrica europei (facenti capo a Francia/Regno Unito - Germania - Italia) hanno eseguito studi collaborativi rivolti a pazienti con sarcomi delle parti molli: gli eccellenti risultati hanno portato i ricercatori a fondare un gruppo denominato European Pediatric Soft Tissue Sarcoma Group.

01.2. Nuove tecnologie applicate allo studio delle malattie oncologiche infantili

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario del contributo

Università degli Studi di Padova –
Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino

Importo deliberato

971.000 euro a carico dell'esercizio 2009.

Periodo di attuazione

Dicembre 2009 - dicembre 2012

Stato del progetto

Concluso

Altri finanziatori/partner

Fondazione Città della Speranza: 971.000 euro

Descrizione del progetto

Si tratta di un progetto di ricerca di durata triennale che, attraverso l'applicazione delle più recenti tecnologie disponibili, ha indagato, fondendo lo studio clinico-diagnostico e la ricerca di base, i meccanismi di crescita e sviluppo delle cellule tumorali nelle diverse forme tumorali maligne infantili.

La Fondazione ha contribuito al progetto sostenendo spese relative ai compensi dei ricercatori, ai materiali di consumo e reagenti, alle attrezzature durevoli e alle pubblicazioni dei risultati.

Gli obiettivi dello studio sono:

- aumentare la capacità di distinguere gruppi di pazienti con differente andamento clinico e con differente risposta alla terapia;

- sviluppare terapie innovative che siano sempre più dirette ad eliminare la cellula tumorale e risparmiare le cellule sane, riducendo pertanto gli effetti indesiderati provocati dalla chemioterapia attualmente utilizzata.

Il miglioramento ottenuto nella classificazione della leucemia, con lo scopo di personalizzare il più possibile la terapia, ha notevolmente migliorato la diagnosi e la prognosi dei pazienti affetti da leucemia acuta, linfoide e mieloide.

01.3. Bando Ricerca Pediatrica 2012-2014

Tipologia

Bando

Destinatari del contributo

Gruppi di ricerca che svolgono le proprie attività presso l'Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza.

Importo deliberato

3.015.000 di euro a carico dell'esercizio 2012, di cui 15.000 euro di oneri accessori

Periodo di attuazione

Novembre 2012 – marzo 2016

Stato del progetto

In fase di attuazione

Altri finanziatori/partner

Nessuno

Descrizione del progetto

Il bando ha avuto lo scopo di stimolare l'attività scientifica di eccellenza nel campo delle patologie pediatriche dei gruppi di ricerca che hanno sede e che svolgono la propria attività presso l'IRP - Istituto di Ricerca Pediatrica Città della Speranza.

[→ www.cittadellasperanza.org/istituto-di-ricerca-pediatria]

La Fondazione ha sostenuto progetti di ricerca di particolare rilevanza e qualità, in particolare quelli che alla data di pubblicazione del Bando si svolgono presso il Dipartimento di Salute della Donna e del Bambino di Padova (complesso costituito dal Dipartimento di Attività Integrata e dal Dipartimento Universitario). La valutazione e la selezione degli elaborati sono state effettuate da una Commissione Scientifica composta da esperti di chiara fama del mondo della ricerca. Particolare attenzione è stata riservata a progetti di ricerca promossi da team composti prevalentemente da studiosi under 40. La Commissione Scientifica,

esaminata la qualità scientifica di tutti i progetti presentati, ha assegnato l'importo di 2.380.000 euro. Il residuo di 620.000 euro verrà assegnato, in accordo con la Fondazione Istituto Ricerca Pediatrica Città della Speranza, alla creazione di un'iniziativa avente lo scopo di attrarre giovani ricercatori che operano attualmente presso gruppi ricerca italiani o esteri a svolgere le proprie ricerche presso l'Istituto Ricerca Pediatrica. I risultati del bando sono stati pubblicati il 7 febbraio 2013 (www.fondazionecariparo.it/bandi).

02. Progetti per lo studio e la salvaguardia della lingua del territorio

BENEFICIARI/BISOGNO La collettività, studiosi del settore	alla ricerca, continuando il ricorso al metodo dei Peer Reviewers
OBIETTIVI/LINEE D'AZIONE DI RIFERIMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO <ul style="list-style-type: none">• Promuovere la qualità nelle attività di ricerca e di produzione scientifica• Favorire la produzione scientifica di eccellenza• Premiare il merito nell'assegnazione dei fondi	

INTRODUZIONE

I dialetti sono una testimonianza viva della storia e delle usanze del territorio, di utilizzo ancora molto diffuso, e quindi parte integrante dell'identità delle comunità che vivono nelle province di Padova e Rovigo.

La Fondazione negli anni ha sostenuto alcuni progetti volti a studiare e descrivere le caratteristiche e l'evoluzione storica dei dialetti veneti, salvando una memoria storica che merita di essere correttamente trasmessa e consegnata alle nuove generazioni. Gli studi condotti hanno dato vita a due dizionari ed un atlante multimediale.

I PROGETTI

- 02.1. **Atlante multimediale dei dialetti veneti (AMDV)**
- 02.2. **Vocabolario Polesano**
- 02.3. **Dizionario Pavano**

02.1. Atlante multimediale dei dialetti veneti (AMDV)

Tipologia

Bando Progetti di Eccellenza

Destinatario

Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Importo deliberato

120.000 euro deliberati nel 2007

Periodo di attuazione

Settembre 2008 – marzo 2012

Stato del progetto

Concluso

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Descrizione del progetto

La geografia linguistica, o più brevemente geolinguistica, è un settore di ricerca ricco ormai di un'esperienza di un secolo. L'indagine si è sviluppata nelle aree dialettali neolatine con la classica opera di riferimento dell'Atlante Italo-Svizzero di Jaberg e Jud e poi dell'Atlante Linguistico Italiano, tuttora in corso di pubblicazione. Lo strumento tipico è l'atlante dialettale, dove lo spazio geografico fornisce una risposta ad ogni domanda d'un esteso questionario che concerne gli aspetti più vari del reale e della vita personale ed associata. I dati geolinguistici risultano così significativi non solo per gli aspetti variazionali, che riguardano la fonetica, la morfologia e il lessico dialettale, ma anche per le fondamentali implicazioni legate alla cultura materiale ed alla cosiddetta ergologia, tanto più che queste opere riflettono il modo di vivere e di lavorare (di "sapere") della civiltà contadina ed artigiana, oggi pressoché scomparsa. Le limitate possibilità tecnologiche di cui esse si sono potute avvalere hanno tuttavia conferito al loro impianto una struttura necessariamente rigida, permettendo a fatica di cogliere la dinamicità dei fatti linguistici esplorati e rappresentati. Una difficoltà oggi superabile con gli strumenti informatici, capaci d'analisi e rappresentazioni d'estrema complessità e duttilità. In particolare l'approccio multimediale consente un'interazione di dati scritturali, fonici e audiovisivi che rendono un repertorio innovativo sia come deposito di consultazione che come strumento di ricerca o ancora didattico. A partire dal 2010 alcuni aspetti dell'Atlante Multimediale dei Dialetti Veneti (AMDV) sono stati presentati alla comunità scientifica in 7 occasioni, comprendenti conferenze, incontri e convegni. L'AMDV è attualmente utilizzato nel progetto Italo-Australiano "Italian roots in Australian soil: Tracing regional linguistic heritage in first and second generation bilinguals" a cui collaborano l'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del CNR di Padova, l'Università di Bologna e i MARCS Auditory Laboratories dell'Università di Western Sydney. Nello stesso progetto è stato utilizzato anche il software di acquisizione del materiale sonoro, SyncRec, messo a punto dall'AMDV. Alcune proposte metodologiche e soluzioni per la rappresentazione dell'informazione linguistica e la ricerca fonetica sviluppate nel progetto Atlante Multimediale dei Dialetti Veneti sono state inglobate in un progetto PRIN 2012 (Progetti di Ricerca di Interesse Nazionale del MIUR-Ministero dell'Università e della Ricerca) con il titolo "L'indicizzazione degli atlanti linguistici italiani, spunto per una progettazione

nazionale condivisa. Elaborazione teorica e soluzioni metodologiche", che ha preso avvio nel febbraio 2013 e che vede la partecipazione dell'Università di Torino (capofila) e delle Università di Aosta, Cosenza, L'Aquila, Messina, Milano, Padova, Palermo, Pisa, Potenza, Siena, Udine.

02.2. Vocabolario Polesano

Tipologia

Progetto proprio

Importo deliberato

38.218 euro nel 1994

Periodo di attuazione

Dal 1994 al 1996

Stato del progetto

Concluso

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Descrizione del progetto

Stampa di un vocabolario del lessico popolare del Polesine, nato dai lunghi e approfonditi studi di Giovanni Beggio, scrittore, storico e pubblicista polesano. L'opera, completata nel 1995, è una viva testimonianza della storia del Polesine, fin dalle sue più antiche origini, che si rintraccia nella profondità della cultura popolare che è rappresentata proprio dalla ricchezza della lingua parlata.

02.3. Dizionario del Pavano

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Università degli Studi di Padova

Importo deliberato

40.000 euro nel 2012

Periodo di attuazione

2012

Stato del progetto

Concluso

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Descrizione del Progetto

La Fondazione ha acquistato circa 1.000 copie della pubblicazione realizzata dall'Università di Padova nell'ambito di un progetto di ricerca scientifica di interesse nazionale denominato "Vocabolario storico dei dialetti veneti dalle origini all'Ottocento", che coinvolge studiosi di diverse Università italiane.

Il Vocabolario mette in evidenza la straordinaria ricchezza di significati e di sfumature del pavano, lingua che vanta una fiorente tradizione letteraria di cui Ruzante è l'esponente più conosciuto.

03. Progetti di ricerca sui terremoti

BENEFICIARI/BISOGNO

Gli studiosi del settore e la collettività

OBIETTIVI/LINEE D'AZIONE DI RIFERIMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

- Promuovere la qualità nelle attività di ricerca e di produzione scientifica
- Favorire la produzione scientifica di eccellenza
- Premiare il merito nell'assegnazione dei fondi alla ricerca, continuando il ricorso al metodo dei Peer Reviewers

- Promuovere lo sviluppo di capacità e competenze attraverso l'accesso a una formazione specialistica di eccellenza

- Spingere su una maggiore relazione tra formazione e successivi percorsi lavorativi, favorendo l'apertura anche in chiave internazionale di quest'ultimi

La Fondazione cercherà di promuovere da parte dei giovani l'acquisizione di competenze sempre più qualificate e aderenti al mondo del lavoro, favorendo la creazione di professionalità anche in chiave internazionale.

INTRODUZIONE

Il sostegno alla ricerca scientifica ha interessato anche il tema dei terremoti.

I recenti eventi sismici che hanno interessato regioni italiane considerate a basso rischio sismico hanno evidenziato la straordinaria attualità del tema, sia per quanto riguarda il vero e proprio studio dei fenomeni sismici, sia per quanto concerne le attività di valutazione del rischio sismico degli edifici, con un'attenzione particolare ai monumenti che fanno parte del patrimonio storico artistico delle nostre città.

In entrambi i progetti hanno operato e si sono formati giovani ricercatori.

I PROGETTI

- 03.1. Rivelare i segreti di un terremoto: vincoli fisico – chimici da uno studio multidisciplinare della riesumazione delle faglie**

- 03.2. Applicazione sperimentale delle linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale**

03.1. Rivelare i segreti di un terremoto: vincoli fisico – chimici da uno studio multidisciplinare della riesumazione delle faglie

Tipologia

Bando Progetti di Eccellenza

Destinatario

Università degli Studi di Padova – Dipartimento di Geoscienze

Importo deliberato

450.000 euro deliberati nel 2006

Periodo di attuazione

Giugno 2007 – dicembre 2010

Stato del progetto

Concluso

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Descrizione del progetto

La Fondazione ha sostenuto, nell'ambito del bando Progetti di Eccellenza, un progetto di studio dei terremoti coordinato dal Prof. Pennacchioni del Dipartimento di Geoscienze dell'Università degli Studi di Padova. Tale studio è basato sull'osservazione di faglie sismogenetiche fossili, ora esumate sulla superficie terrestre, e su studi di laboratorio. Questi ultimi sono stati effettuati utilizzando uno strumento capace di simulare le condizioni che avvengono su un piano di faglia durante un terremoto. Lo strumento è stato progettato dal Prof. Shimamoto (partecipante al progetto), costruito in Giappone e installato presso il Dipartimento di Geoscienze.

Lo studio combinato delle rocce naturali e degli esperimenti in laboratorio ha permesso di acquisire maggiori informazioni sul comportamento meccanico di un terremoto, fornendo dati complementari a quelli ottenuti dai sismologi attraverso l'analisi delle onde sismiche.

I ricercatori hanno pubblicato le scoperte effettuate sulle migliori riviste di settore e uno dei membri partecipanti, il Prof. Di Toro, ha successivamente ottenuto un finanziamento europeo (1,992 milioni di euro dall'European Research Council) per lo svolgimento di un progetto su tematiche simili a quelle affrontate nel progetto sostenuto dalla Fondazione, a testimonianza dell'importanza di quest'ultima ricerca.

03.2. Applicazione sperimentale delle linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

IUAV – Università di Venezia

Importo deliberato

60.000 euro, di cui 30.000 euro a carico del 2007 e 30.000 euro a carico del 2010

Periodo di attuazione

Dal 2010 al 2012

Stato del progetto

Concluso

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Descrizione del progetto

Il progetto nasce da un'iniziativa promossa dalla Direzione Generale per i Beni Artistici e Architettonici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, finalizzata a realizzare un'applicazione sperimentale per definire dei modelli operativi da adottare successivamente su tutto il territorio nazionale. Il contributo stanziato dalla Fondazione è stato utilizzato dall'Università di Venezia per l'erogazione di una borsa di studio destinata ad una persona impegnata nell'applicazione sperimentale delle linee guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico sul patrimonio culturale. Oltre alla borsa di studio i fondi sono stati utilizzati per sostenere le attività di ricerca, per attività organizzative e di comunicazione connesse alla ricerca e per indagini diagnostiche. Gli edifici che sono stati oggetto della ricerca sono Palazzo Pretorio a Cittadella (sede della Fondazione Palazzo Pretorio alla cui costituzione ha partecipato anche la Fondazione) e Palazzo Roverella a Rovigo, palazzo di proprietà del Comune di Rovigo che ospita la pinacoteca dell'Accademia dei Concordi e del Seminario Vescovile di Rovigo e di cui la Fondazione nel 2012 ha assunto la gestione per dieci anni (in quanto il palazzo è sede da alcuni anni di mostre temporanee promosse dalla stessa Fondazione).

04.

Progetti a favore dei carcerati

BENEFICIARI/BISOGNO Persone soggette a pene detentive nell'istituto penitenziario di Padova e reclusi della casa Circondariale di Rovigo	di marginalità (immigrati, poveri, anziani, etc.) <ul style="list-style-type: none">• Sostenere l'autonomia per favorire una maggiore sicurezza e responsabilità
OBIETTIVI/LINEE D'AZIONE DI RIFERIMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO <ul style="list-style-type: none">• Promuovere l'integrazione e la coesione sociale• Sostenere l'assistenza e favorire il processo d'inclusione sociale di soggetti in condizioni	<ul style="list-style-type: none">• Individuare, promuovere e sostenere percorsi di autonomia personale e di auto-responsabilizzazione

INTRODUZIONE

Il tema della riabilitazione alla società di persone soggette a pene detentive è di grande attualità e rappresenta un ambito di intervento che la Fondazione sostiene già da qualche anno.

I fondi a disposizione delle istituzioni carcerarie d sono diventati sempre più limitati e il sostegno economico della Fondazione consente la copertura di alcune spese di base (trasferte, materiali, tasse universitarie), facilitando ad una rete molto vitale di volontari e di cooperative sociali la collaborazione con le carceri e la realizzazione di progetti di formazione e lavoro per i detenuti.

Le persone che usufruiscono delle opportunità offerte dai progetti vengono accuratamente selezionate (ad esempio dando la precedenza a coloro che, non avendo famiglia o reti amicali che li possano supportare, non dispongono redditi) ed accompagnate a compiere un percorso di crescita umana e professionale che consenta loro di reintegrarsi gradualmente e nel migliore dei modi nella società.

I PROGETTI

- 04.1. Progetto di reinserimento sociale dei detenuti tramite l'istituzione di borse formazione lavoro
- 04.2. Polo universitario in carcere
- 04.3. Sostegno al Progetto Facecake all'interno della Casa di Reclusione di Padova

04.1. Progetto di reinserimento sociale dei detenuti tramite l'istituzione di borse formazione lavoro

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Centro Francescano di Ascolto di Rovigo

Importo deliberato

16.000 euro deliberati nel 2012

Periodo di attuazione

Settembre 2012 – novembre 2013

Stato del progetto

In fase di attuazione

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Descrizione del progetto

Il progetto ha consentito di erogare tre borse lavoro per un importo massimo di 400 euro mensili, ciascuna con tempi di fruizione limitati a 6 mesi continuativi, estendibili ad un massimo di 12 mesi.

L'attuale ordinamento penitenziario prevede che venga attuato nei confronti dei condannati e internati un trattamento che deve tendere al reinserimento e alla riabilitazione sociale e contempla la partecipazione dei soggetti del territorio locale a tale progetto rieducativo. Il progetto realizzato dal Centro Francescano di Ascolto mette al centro dell'attenzione il lavoro in carcere ed è volto al **reinserimento di:**

- **persone in stato di detenzione della Casa Circondariale di Rovigo** che possono fruire di misure alternative alla detenzione (art. 21 Legge 354/1975) o che non hanno a disposizione soluzioni alternative e non sono in grado di reperirne autonomamente,
- **persone sottoposte a misure detentive alternative o domiciliari** sul territorio della provincia di Rovigo
- **minori che hanno subito una condanna o beneficiano della sospensione del procedimento con messa alla prova.**

Nello specifico il Centro di Ascolto Francescano vuole fornire loro un'opportunità di formazione lavorativa che rappresenti anche un momento di contatto significativo con l'ambiente esterno, ovvero luoghi di produzione e incontro con soggetti caratterizzati da forte iniziativa creativa capaci di favorire processi di recupero, maturazione e crescita personale. Le persone che beneficiano del progetto vengono selezionate, attraverso un'attenta valutazione, dagli operatori dell'area trattamentale della Casa Circondariale di Rovigo, dall'Uepe – Ufficio per l'Esecuzione Penale Esterna di Padova e dall'Ussm - Ufficio di Servizio Sociale per Minorenni di Mestre.

Il Centro Francescano di Ascolto segue le persone detenute anche nella prima fase di uscita dal carcere. Molto spesso, infatti, la perdita di riferimenti familiari o amicali e la mancanza di indipendenza economica non consente loro di far fronte a spese di carattere abitativo. Di conseguenza il Centro di Ascolto Francescano predispone soluzioni

abitative temporanee presso le strutture già presenti nel territorio.

04.2. Polo Universitario in carcere

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Gruppo Operatori Carcerari Volontari di Padova

Importo deliberato

100.000 euro, di cui 25.000 euro a carico dell'esercizio 2004 a favore dei penitenziari del Triveneto, 30.000 euro a carico dell'esercizio 2006 e 45.000 euro a carico dell'esercizio 2009.

Periodo di attuazione

Dal 2003 - in itinere

Stato del progetto

In fase di attuazione

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione realizzato in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova

Descrizione del progetto

Dal 2004 il Gruppo Operatori Carcerari Volontari, in collaborazione con l'Università di Padova e con la Fondazione, è impegnato nella realizzazione di un polo universitario presso la casa di reclusione "Due palazzi" di Padova. L'iniziativa, avviata per favorire il reinserimento sociale dei carcerati, è volta ad offrire ai detenuti degli istituti penitenziari del Triveneto la possibilità di acquisire un'istruzione di livello universitario. Sono ospitati all'interno della sezione denominata "polo universitario" gli iscritti più meritevoli, potendo così usufruire liberamente di ambienti e strumenti informatici che permettono di collegarsi in rete con i docenti e conoscere i programmi e le risorse di Ateneo. Attualmente gli studenti iscritti al Polo sono 25 e le facoltà coinvolte sono soprattutto quelle umanistiche: lettere, giurisprudenza, scienze della formazione, scienze politiche. Recentemente si sono aggiunte anche psicologia, farmacia e ingegneria. L'attività dell'associazione Gruppo Operatori Carcerari Volontari oltre ad offrire assistenza e sostegno morale, psicologico e materiale alle persone detenute si impegna

a garantire la copertura delle spese relative alle tasse universitarie, la fornitura dei libri e del materiale didattico. Attualmente l'attività didattica è svolta da quindici docenti volontari e da nove tutor di facoltà. Ad oggi sette persone che hanno partecipato al progetto hanno conseguito una laurea triennale.

04.3. Progetto Facecake all'interno della Casa di Reclusione di Padova

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Consorzio Cooperative Sociali Rebus

Importo deliberato

500.000 euro deliberati nel 2005.

Periodo di attuazione

Febbraio 2013 – febbraio 2015

Stato del progetto

Iniziativa avviata nel 2013

Altri finanziatori/partner

Ministero della Giustizia – Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria - Cassa delle Ammende 800.000 euro

Descrizione del progetto

Il progetto Facecake, realizzato dal Consorzio di Cooperative Sociali Rebus, sostiene percorsi di formazione e qualificazione professionale di persone carcerate all'interno della Casa di Reclusione di Padova per il reinserimento nell'attività lavorativa. Esso prevede la realizzazione di alcuni interventi di ristrutturazione e l'acquisto di arredi ed attrezzature al fine di trasformare i locali lavanderia in locali destinati ad attività produttive e lavorative quali un nuovo laboratorio di pasticceria, che realizzerà prodotti venduti in tutto il mondo, e l'ampliamento dell'attuale call center svolto a favore di clienti su tutto il territorio italiano. Le attività di pasticceria verranno affidate alla propria associata Cooperativa Sociale Work Crossing e le attività di call center alla associata Cooperativa Sociale Giotto. Il progetto si pone anche l'obiettivo di incrementare gli inserimenti lavorativi presso la pasticceria dagli attuali 10 detenuti a 20 unità e presso il call center dagli attuali 9 detenuti a 30 unità.

05. Progetti innovativi per la didattica e l'apprendimento di bambini e ragazzi con bisogni educativi speciali

BENEFICIARI/BISOGNO

Bambini e ragazzi con bisogni educativi speciali e loro famiglie.

OBIETTIVI/LINEE D'AZIONE DI RIFERIMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

- **Facilitare l'integrazione e favorire l'accesso all'istruzione di bambini e ragazzi con disabilità**
L'obiettivo della Fondazione è di contribuire a rafforzare le politiche e gli strumenti di inclusione e partecipazione scolastica degli alunni con disabilità, cercando di venire incontro ai bisogni dei ragazzi e delle loro famiglie.

- **Favorire l'integrazione scolastica e sociale di bambini e ragazzi stranieri, con disabilità o appartenenti a qualche minoranza.**
- **Favorire le condizioni e rimuovere gli ostacoli alla piena realizzazione delle persone svantaggiate.**
- **Coinvolgere giovani e adolescenti in percorsi che sappiano sviluppare le proprie capacità e potenzialità, contrastando forme di devianza o isolamento sociale**

INTRODUZIONE

La Fondazione ha sostenuto numerosi progetti volti a garantire a tutti gli studenti le stesse opportunità di apprendimento, specialmente a favore di bambini e ragazzi con disabilità. Ciò è avvenuto attraverso diverse modalità: dotando le scuole di opportune attrezzature tecnologiche, realizzando attività formative innovative, incrementando nei compagni di classe e nelle famiglie la consapevolezza sulle diverse capacità sensoriali delle persone con disabilità (specialmente nel caso della sordità).

In particolare la Fondazione ha sostenuto la nascita e l'attività di un progetto realizzato dal Centro Icaro di Padova, al cui interno docenti e ricercatori dell'Università di Padova utilizzano i risultati della ricerca scientifica per aiutare bambini e ragazzi che hanno difficoltà di apprendimento, disadattamento scolastico, relazione e inserimento nel contesto scolastico. I bambini e i ragazzi con queste problematiche vengono spesso giudicati

svogliati e poco attenti e per questo colpevolizzati per i loro scarsi risultati, mentre basta un intervento competente in grado di riconoscere le problematiche e di trattarle, per far sì che i ragazzi superino le loro difficoltà e migliorino in modo evidente il loro rendimento e la loro carriera scolastica.

L'ambito dell'istruzione e della formazione registra un crescente bisogno di nuove modalità didattiche e di ambienti didattici in grado di integrare anche le nuove tecnologie, ma le scuole riscontrano numerosi problemi dovuti sia alla carenza di attrezzature che alla scarsa formazione del personale docente rispetto a nuove tecniche e modalità di insegnamento per rispondere ai nuovi bisogni formativi degli allievi.

La Fondazione ha quindi avviato a fine 2012 un dialogo con i referenti provinciali e regionali degli Uffici Scolastici territoriali per individuare interventi prioritari su cui sviluppare una progettualità strategica e condivisa. È stato costituito un gruppo di lavoro che dai primi mesi

del 2013 si è impegnato a elaborare alcune proposte concrete di intervento.

I PROGETTI

- 05.1. Centro Regionale di Ricerca e Servizi Educativi per le Difficoltà di Apprendimento**
- 05.2. Istituto Magarotto di Padova**
- 05.3. Progetti sulla Logogenia a Padova e a Rovigo**
- 05.4. Associazione Edimar: Progetto Tender to Nave Italia**

05.1. Centro Regionale di Ricerca e Servizi Educativi per le difficoltà di Apprendimento

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatari

Fondazione Opera Edimar:

62.616 euro nel 2006 per la sistemazione della sede e l'acquisto di arredi e attrezzature informatiche
11.424 euro nel 2008 per la sistemazione della sede e l'acquisto di arredi e attrezzature informatiche
48.000 euro nel 2010 per una nuova progettualità e la manutenzione della sede

Università di Padova:

72.384 euro nel 2006 per 2 assegni di ricerca
108.576 euro nel 2008 per 3 assegni di ricerca
120.000 euro nel 2010 per 3 assegni di ricerca

Importo deliberato

423.000 euro, di cui 135.000 euro a carico dell'esercizio 2006, 120.000 euro a carico dell'esercizio 2008 e 168.000 euro a carico dell'esercizio 2010

Periodo di attuazione

Dal 2006 - in itinere

Stato del progetto

In fase di attuazione

Altri finanziatori/partner

Fondazione Opera Edimar (80.000 euro)
Fondazione Umana Mente - Gruppo Allianz (250.000 euro)
Fondazione Antonveneta (35.000 euro)
Università di Padova

Descrizione del progetto

La Fondazione ha sostenuto la creazione e lo svolgimento delle attività del Centro Regionale di Ricerca e Servizi Educativi per le Difficoltà di Apprendimento, avviato nel 2006 a Padova, attraverso contributi per la sistemazione e manutenzione della sede, l'acquisto di arredi e attrezzature informatiche, l'erogazione di assegni di ricerca biennali da destinare ai ricercatori.

Il Centro ha l'obiettivo di diventare una struttura di riferimento, in convenzione con l'Università degli Studi di Padova, che consenta di superare l'attuale frammentazione degli interventi che riguardano la prevenzione del disagio di bambini, adolescenti e giovani con difficoltà di apprendimento, disadattamento scolastico, difficoltà di relazione e di inserimento nel contesto scolastico e che versano in condizioni problematiche a livello socio-familiare.

Al suo interno operano ricercatori specializzati, tra cui psicologi dell'educazione ed esperti in problematiche dell'apprendimento, che valutano in ambito scolastico le capacità di apprendimento dei ragazzi, individuano i casi che necessitano di un intervento e definiscono dei percorsi personalizzati di recupero. I ricercatori sono scelti attraverso bandi pubblici biennali promossi dall'Università di Padova.

Dal 2006 al 2010 il Centro ha realizzato le proprie attività in tre sedi: a Padova, Chioggia e Treviso. In questo periodo i principali promotori del progetto sono stati Università di Padova, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo e Fondazione Opera Edimar (che ha fortemente voluto la nascita del progetto in quanto connesso con il proprio ruolo di accoglienza e aiuto ai ragazzi in difficoltà). Inoltre Fondazione Umana Mente – Gruppo Allianz ha fornito un sostegno economico, mentre un contributo gestionale è stato garantito dall'Associazione Opera Baldo, gestore del Centro Diurno di Chioggia, e dall'Associazione Opera P.J., gestore del Centro Diurno di Treviso.

Dal 2011 l'attività viene svolta solo nella sede di Padova che è in gestione a Fondazione Opera Edimar.

I destinatari finali delle attività del Centro sono bambini e giovani (di età compresa tra i 5 e i 21 anni) che frequentano le scuole primarie, secondarie, l'università e i centri di formazione professionale, che mostrano difficoltà tali da rallentare il regolare percorso scolastico. Per contribuire a promuovere il benessere dei bambini e dei ragazzi il Centro opera attraverso tre tipi di servizi:

- **servizi specifici per bambini e giovani:** comprendono la valutazione dei profili di difficoltà e le attività di potenziamento educativo nelle aree di lettura e scrittura, calcolo e problem solving, comprensione del

testo e metodo di studio, attenzione e iperattività;

- **servizi rivolti alle scuole:** formazione degli insegnanti sulle difficoltà di apprendimento e problematiche comportamentali, screening collettivi su varie aree di apprendimento e formazione agli insegnanti per realizzare interventi specifici in ambito scolastico a piccoli gruppi, consulenza agli insegnanti per casi specifici e raccordo costante con le scuole e gli insegnanti per quanto riguarda i bambini e ragazzi seguiti dal Centro;
- **servizi rivolti ai genitori:** incontri di formazione, discussione e approfondimento su temi educativi specifici tra i quali la motivazione scolastica, l'apprendimento, il metodo di studio, consulenza individuale alle famiglie.

L'equipe professionale stabile è formata da un direttore di sede, una segretaria, due ricercatori esperti in problematiche dell'apprendimento, un ricercatore psicologo dell'educazione e 4/5 educatori.

Da gennaio 2011 a dicembre 2012 il Centro Regionale di Ricerca e Servizi Educativi per le Difficoltà di Apprendimento ha realizzato **160 valutazioni** diagnostiche degli apprendimenti di bambini e ragazzi da 6 a 16 anni e **250 colloqui** con insegnanti e genitori. Nello stesso periodo ha raggiunto:

- **120 bambini** che sono stati inseriti nelle **attività riabilitative e di potenziamento educativo**;
- **28 allievi** che hanno partecipato al **progetto "Non solo compiti"** realizzato durante l'anno scolastico 2011/2012 con un contributo di 41.864 euro della Regione Veneto;
- **120 ragazzi** che hanno **partecipato complessivamente a 20 corsi di metodo di studio**, realizzati con il contributo della Fondazione durante le annualità 2011/2012 e 2012/2013;
- **80 ragazzi del biennio superiore** che attraverso il progetto "Quando imparare è difficile: come è possibile potenziare l'apprendimento in matematica attraverso adeguate strategie cognitive", realizzato durante l'anno scolastico 2011/2012 grazie a un contributo congiunto di 30.000 euro di Fondazione Antonveneta e Fondazione Umana Mente.;
- **76 studenti universitari** che sono stati valutati e seguiti dal ricercatore responsabile della valutazione e del tutoraggio degli studenti dislessici dell'Università di Padova.

05.2. Istituto statale di istruzione specializzata per sordi "A. Magarotto" di padova

L'I.S.I.S.S - I.T.C.G. "Antonio Magarotto" di Padova, creato nel 1954 grazie all'impegno del sordo padovano Antonio Magarotto e dell'Ente Nazionale Sordomuti da lui fondato, è l'unico Istituto Tecnico Statale per sordi in Italia; attualmente è frequentato da circa 80 allievi che provengono da ogni parte d'Italia divisi in 11 classi e conta su circa 23 docenti. L'Istituto offre all'utenza un corso di Amministrazione, Finanza e Marketing e un corso di Sistemi informativi aziendali. La maggior parte degli allievi alloggia presso il Convitto Statale per sordi di via Cardinal Callegari a Padova. Fino ad oggi il "Magarotto" di Padova ha diplomato circa 300 ragazzi offrendo loro la possibilità di inserirsi nel mondo del lavoro o di frequentare diverse facoltà universitarie.

A. Sistema di comunicazione visiva multiservizio per favorire l'apprendimento di alunni sordomuti

Tipologia

Bando Progetto Assistenza Soggetti Deboli 2006

Importo deliberato

100.000 euro deliberati nel 2006

Periodo di attuazione

2006

Stato del progetto

Concluso

Altri finanziatori/partner

Regione Veneto 125.000 Euro

Descrizione del progetto

Il progetto ha previsto l'installazione di monitor in rete nelle classi, nei corridoi e negli spazi comuni, allo scopo di razionalizzare le comunicazioni relative alla sicurezza e alla didattica, limitando le barriere inter relazionali e culturali tipiche dei sordi.

B. Acquisto, installazione e implementazione di un sistema integrato finalizzato ad eliminare le barriere architettonico-sensoriali legate alla comunicazione verbale

Tipologia

Bando Progetto Sostegno alla Disabilità nell'ambito del Progetto Sociale 2009

Importo deliberato

100.000 euro nel 2008

Periodo di attuazione

2010

Stato del progetto

Concluso

Altri finanziatori/partner

Regione Veneto 104.000 Euro

Descrizione del progetto

L'intervento ha previsto l'acquisto, l'installazione e l'implementazione di un sistema integrato finalizzato ad eliminare le barriere architettonico-sensoriali legate alla comunicazione verbale. Dal punto di vista strettamente tecnico-progettuale si basa sull'utilizzo di matrici professionali e processori di segnale che consentono la riproduzione di messaggi visivi integrati, per esempio, interprete di lingua dei segni, slide o contenuti digitali presentati, esposizione del relatore, riproduzione dei testi ad opera degli stenotipisti, ecc... Il progetto prevede anche l'installazione del sistema LOGIA per favorire la trasmissione dei segnali sonori attraverso campi magnetici dedicati a favore delle persone sorde con residuo uditivo, che utilizzano protesi acustiche.

05.3. Progetti di logogenia

A. Laboratorio di Logogenia all'Istituto Comprensivo Donatello di Padova

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

V Istituto Comprensivo Donatello di Padova

Importo deliberato

7.650 euro, di cui 3.650 euro a carico dell'esercizio 2009 per l'edizione 2008/2009 del progetto e 4.000 euro a carico dell'esercizio 2011 per l'edizione 2011/2012 del progetto

Periodo di attuazione

Gennaio - maggio 2012

Stato del progetto

Concluso

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Descrizione del progetto

La logogenia è una disciplina linguistica che studia l'acquisizione dell'italiano a partire dai dati dello sviluppo linguistico dei bambini sordi preverbalmente. La metodologia di lavoro consente ai bambini sordi di acquisire la conoscenza della lingua italiana scritta, al fine di raggiungere l'autonomia nella comprensione di testi scritti e della corretta produzione di testi.

Il laboratorio ha coinvolto per cinque incontri gli alunni di una prima media in cui sono inseriti anche due alunni sordi (che hanno beneficiato di 52 ore di applicazione di logogenia durante incontri individuali di un'ora e mezza ciascuno) con la finalità di far sperimentare agli alunni le difficoltà nella comprensione del testo che devono affrontare i loro compagni non udenti. I cinque incontri, della durata di due ore ciascuno, si sono svolti durante le ore di italiano. La classe è stata guidata alla scoperta delle informazioni nascoste nei testi, invitando gli alunni a indagare la propria comprensione di testi appositamente selezionati e ad elaborare a loro volta domande che andassero ad indagare la comprensione di informazioni esplicite, implicite e sintattiche. Gli alunni non madrelingua italiana erano invitati a riflettere su alcune peculiarità della lingua italiana anche grazie alla collaborazione e al confronto con i compagni.

B. Sportello di consulenza per genitori, alunni, docenti basato sul metodo della logogenia - Rovigo

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Istituto Comprensivo Rovigo 1

Importo deliberato

3.500 euro nel 2011

Periodo di attuazione

Marzo - aprile 2011

Stato del progetto

Concluso

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Descrizione del progetto

Il corso, strutturato in quattro incontri di quattro ore ciascuno, ha visto la partecipazione di quasi 30 persone tra insegnanti curricolari, insegnanti di sostegno, educatori della provincia e logopedisti. Dopo un'introduzione all'analisi dell'acquisizione del linguaggio in condizioni normali e in caso di sordità, il corso ha previsto la realizzazione di due laboratori operativi per l'apprendimento di modalità di lavoro specificatamente studiate per l'alunno sordo.

C. Progetto di Logogenia all'Istituto "O. Munerati" di Rovigo**Tipologia**

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Istituto Tecnico Agrario "O. Munerati" di Rovigo

Importo deliberato

7.000 euro di cui 3.500 euro a carico dell'esercizio 2009 e 3.500 euro a carico dell'esercizio 2010

Periodo di attuazione

Settembre 2009 - giugno 2011

Stato del progetto

Concluso

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Descrizione del progetto

Il Progetto è stato elaborato con l'apporto del C.T.I (Centro Territoriale per l'Integrazione) di Rovigo e in collaborazione con il Comune e la Provincia di Rovigo e ha previsto un ciclo di 75 ore di lavoro (50 sedute) per stimolare le capacità linguistiche di un alunno che

presenta sordità certificata neurosensoriale bilaterale profonda dalla nascita. Tale attività ha previsto un rapporto logogenista - allievo. L'attività ha visto la stretta collaborazione tra l'operatore logogenista, l'assistente della Provincia che segue il ragazzo e il Consiglio di Classe, coordinato dall'insegnante di sostegno e la famiglia.

05.4. Progetto della Fondazione Tender To Nave Italia volto ad offrire ad alcuni ragazzi disagiati un'esperienza in mare a bordo di un veliero messo a disposizione dalla Marina Militare**Tipologia**

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Associazione Opera Edimar Onlus

Importo deliberato

22.000 euro nel 2012

Periodo di attuazione

Agosto 2012

Stato del progetto

Concluso

Altri finanziatori/partner

Fondazione Tender To Nave Italia (20.000 euro)

Descrizione del progetto

Il contributo della Fondazione ha consentito all'Associazione Opera Edimar di partecipare a un bando della Fondazione Tender to Nave Italia per un progetto formativo rivolto a ragazzi disagiati o con disabilità a bordo di una grande nave. Per partecipare al bando era necessario che i richiedenti disponessero del 50% del costo complessivo del viaggio.

L'Associazione Opera Edimar è stata selezionata tra i vincitori e ha potuto fare esperienza di un viaggio in mare aperto di 5 giorni con un gruppo di 21 adolescenti, accompagnati da alcuni operatori, che si è imbarcato a La Spezia il 7 agosto 2012.

Prima della partenza i ragazzi si sono preparati all'imbarco svolgendo attività di gruppo e personalizzate fornite da un'associazione di Chioggia che ha organizzato anche qualche uscita didattica nella laguna veneta.

La Fondazione Tender to Nave Italia è nata nel 2006

con l'obiettivo di consentire a giovani disagiati di vivere un'esperienza di crescita individuale e sociale partecipando in prima persona alla vita a bordo di una nave con tutte le sue tipiche ritualità. Soci fondatori della Fondazione Tender to Nave Italia sono la Marina Militare Italiana e lo Yacht Club Italiano. La nave su cui si sono imbarcati i ragazzi dell'Associazione Opera Edimar è il più grande brigantino a vela del mondo, lungo 61 metri con superficie velica di 1.300 mq, capace di alloggiare più di 30 ospiti oltre l'equipaggio, e vi vengono realizzati progetti di ricerca, educazione, terapia. Viene definita "l'università corsara" per la sua capacità di essere punto d'incontro e scambio di esperienze internazionali sociali, di educazione e formazione.

06. Progetti per la formazione professionale

BENEFICIARI/BISOGNO

Studenti delle scuole secondarie di secondo grado con indirizzo professionale; ragazzi con difficoltà che attraverso il lavoro vengono aiutati a creare una propria autonomia

OBIETTIVI/LINEE D'AZIONE DI RIFERIMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

- Ampliare le conoscenze per favorire una migliore crescita della persona;

- Favorire l'introduzione di modalità e percorsi didattici innovativi.

L'obiettivo di questa azione è di promuovere l'innovazione e la crescita qualitativa dei sistemi formativi, mantenendoli al "passo coi tempi".

Tale azione verrà perseguita non solo attraverso

l'acquisto di strumentazioni tecnologiche, ma anche stimolando la creatività dei docenti verso l'adozione di modalità didattiche alternative, ma più efficaci per l'apprendimento dei ragazzi.

- Promuovere lo sviluppo di capacità e competenze attraverso l'accesso a una formazione specialistica di eccellenza

- Spingere su una maggiore relazione tra formazione e successivi percorsi lavorativi, favorendo l'apertura anche in chiave internazionale di quest'ultimi.

La Fondazione cercherà di promuovere da parte dei giovani l'acquisizione di competenze sempre più qualificate e aderenti al mondo del lavoro, favorendo la creazione di professionalità anche in chiave internazionale.

INTRODUZIONE

La Fondazione ha sempre riservato particolare attenzione alla formazione professionale, sia sostenendo il potenziamento di laboratori didattici con attrezzature all'avanguardia per alcune scuole a indirizzo professionale del territorio di Padova e Rovigo, sia contribuendo alla realizzazione di progetti che mettono il lavoro al centro di percorsi di assunzione di autonomia e responsabilità da parte di ragazzi in difficoltà a causa di storie familiari difficili.

L'azione della Fondazione risulta particolarmente in linea con le recenti direttive del Ministero della Pubblica Istruzione che ha focalizzato l'attenzione sull'importanza della valorizzazione delle scuole professionali, oltre a sottolineare e a stimolare gli insegnanti e le scuole a

utilizzare il più possibile i laboratori in quanto considerati particolarmente adatti a stimolare l'apprendimento degli allievi.

I PROGETTI

- 06.1. Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione "G. Cipriani" di Adria (RO)
- 06.2. Laboratorio di Odontotecnica
- 06.3. Progetto QMI – Qualità, Modernizzazione, Innovazione
- 06.4. Ampliamento delle aule di Ca' Edimar
- 06.5. Laboratori Enaip di Padova e Rovigo

06.1. Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione "G. Cipriani" di Adria (RO)

L'Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione "G. Cipriani" vanta una quarantennale esperienza nella formazione di personale qualificato nel settore turistico-alberghiero. Il bacino di utenza è molto vasto, comprende una parte del retroterra veneziano (riviera del Brenta), la parte sud-orientale della Provincia di Padova, le zone orientali limitrofe del ferrarese e il Polesine.

Attualmente conta 1.050 alunni, ai quali sono impartiti insegnamenti teorico-culturali e pratico-professionali, integrati ad attività di stage negli ultimi anni di corso.

A. Laboratorio back office hall

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione "G. Cipriani" di Adria (RO)

Importo deliberato

15.000 euro nel 2012

Periodo di attuazione

Giugno – settembre 2012

Stato del progetto

Concluso

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Descrizione del progetto

Nel 2012 l'Istituto "G. Cipriani" ha implementato i nuovi percorsi didattici secondo le linee guida previste dal riordino degli Istituti Professionali che concepiscono il laboratorio come luogo che consente di introdurre progressivamente lo studente ai processi e ai contesti produttivi e organizzativi aziendali, nonché alle figure professionali di riferimento.

Nello specifico, l'Istituto ha realizzato un laboratorio back-office hall, un vero e proprio moderno front-office provvisto di un efficiente back-office che consente agli studenti di esercitarsi e gestire in modo efficace e

tecnologico alcune funzioni come la gestione di tutte le prenotazioni, l'accoglienza e la sistemazione dei clienti, la gestione delle informazioni da e verso altri reparti (cucina, bar, economato) e la possibilità di fornire informazioni precise sull'offerta turistica.

B. Rassegna "Polesine cultura da gustare" nell'ambito del Ristorante Didattico

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Istituto Professionale di Stato per i Servizi Alberghieri e della Ristorazione "G. Cipriani"

Importo deliberato

20.000 euro, di cui 10.000 euro a carico dell'esercizio 2010 e 10.000 euro a carico dell'esercizio 2011

Periodo di attuazione

Dicembre 2009 – maggio 2010

Dicembre 2010 – maggio 2011

Stato del progetto

Concluso

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Descrizione del progetto

L'Istituto "G. Cipriani" di Adria ha realizzato due edizioni della rassegna "Polesine cultura da gustare" finalizzata alla ricerca e alla catalogazione dei prodotti turistici alimentari del territorio polesano. Nata come progetto dedicato al nuovo "Ristorante didattico", la rassegna è stata concepita come un ciclo di eventi articolati in due momenti: uno convegnistico di approfondimento sulla tradizione culinaria locale e dei suoi prodotti tipici ed uno di degustazione delle specialità presentate per la specifica giornata.

Nel progetto sono state coinvolte tutte le classi quinte dell'Istituto con l'intento di integrare i normali programmi di studio con la conoscenza della storia delle tradizioni e delle produzioni locali agricole, ittiche e gastronomiche. Agli eventi hanno partecipato circa settecento persone del territorio veneto- polesano; grazie ad un attento rapporto con i media tutte le attività sono state pubblicizzate a livello regionale.

06.2. Attivazione di un laboratorio di odontotecnico

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Istituto di Istruzione Superiore "Cristoforo Colombo" di Adria (RO)

Importo deliberato

80.000 euro nel 2011. Il progetto prevedeva la realizzazione di un laboratorio di odontotecnico e di un laboratorio di ottica, il quale però non è stato realizzato. La Fondazione ha conseguentemente ridotto di 16.000 euro l'importo.

Periodo di attuazione

Dal 2012 in itinere

Stato del progetto

In fase di attuazione

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Descrizione del progetto

L'Istituto di Istruzione Superiore "C. Colombo", presente da diversi decenni nel territorio basso polesano, ha subito varie trasformazioni fino a diventare nel 1997, con l'annessione dell'ITC di Porto Viro e dell'IPSIA di Porto Tolle, la "Scuola del Delta"; copre infatti il bacino geografico che dall'est rodigino arriva fino al Delta del Po. È un Istituto Superiore in grado di soddisfare esigenze formative ampie e diversificate; i diplomi professionali conseguiti permettono un immediato inserimento nel mondo del lavoro e l'iscrizione a tutte le facoltà universitarie per il conseguimento della laurea specialistica e magistrale.

Nell'anno scolastico 2012/2013 l'Istituto ha introdotto all'interno dell'indirizzo "Servizi Socio Sanitari" l'articolazione di Odontotecnico. L'attivazione del nuovo corso di studio ha comportato la realizzazione di un laboratorio adeguato alle esigenze didattiche.

06.3. Progetto QMI – Qualità, Modernizzazione, Innovazione

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Istituto Tecnico Industriale Statale "F. Viola" di Rovigo

Importo deliberato

30.000 euro nel 2012

Periodo di attuazione

Dal 2012 - in itinere

Stato del progetto

In fase di attuazione

Altri finanziatori/partner

Provincia di Rovigo (contribuisce alla realizzazione del progetto facendosi carico dei costi previsti per la ristrutturazione dei locali e per la realizzazione degli impianti necessari al funzionamento delle attrezzature e della rete informatica), Ditta Geberit Produzione (5.000 euro)

Descrizione del progetto

A seguito del riordino degli Istituti tecnici professionali (DPR n. 88/2010), che delinea la nuova identità degli Istituti tecnici, l'Istituto I.T.I.S. "F. Viola" di Rovigo ha implementato i nuovi percorsi didattici secondo le linee guida previste dal regolamento. Nello specifico ha realizzato il progetto QMI (Qualità - Modernizzazione - Innovazione), di durata pluriennale, che si articola in diverse azioni. Per l'a.s. 2012/13 l'Istituto ha individuato come prioritaria la realizzazione dell'adeguamento del laboratorio di automazione per l'indirizzo "Elettrotecnica ed Elettronica", del laboratorio di energia per l'indirizzo "Meccanica, Meccatronica ed Energia" e del laboratorio di tecnologie chimiche per l'indirizzo "Chimica, Materiali e Biotecnologie", per un costo complessivo pari a 70.400 euro.

06.4. Ampliamento di Ca' Edimar per il nuovo corso di panificazione e pasticceria

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Fondazione Opera Edimar di Padova

Importo deliberato

250.000 euro deliberati nel 2010

Periodo di attuazione

Dal 2010 al 2012

Stato del progetto

Concluso

Altri finanziatori/partner

Fondazione Antonveneta 100.000 euro

Descrizione del progetto

Il progetto ha previsto l'ampliamento dell'edificio denominato Corte Edimar, situato nel complesso di Ca' Edimar, per soddisfare l'incremento di studenti che frequentano la scuola di ristorazione alberghiera che vi è ospitata ed è passata da 75 a 150 allievi, compresi gli esterni.

L'area interessata è il corpo nord dell'edificio: al piano terra è stata ampliata la sala da pranzo da 80 a 100 posti e alcuni spazi di servizio alla cucina, mentre al piano primo sono state realizzate aule didattiche e laboratori. È inoltre stata fatta una prima sistemazione degli spazi esterni.

Ca' Edimar è frequentata da gruppi, associazioni e famiglie che chiedono di poter usufruire della struttura e del servizio di cucina per l'organizzazione di giornate di festeggiamento di ricorrenze ed eventi associativi.

L'attività di catering e l'organizzazione di numerosi eventi contribuiscono al parziale finanziamento di Ca' Edimar e favoriscono la possibilità di realizzare stage lavorativi per giovani che non riescono ad entrare immediatamente nel mondo del lavoro.

Il progetto, rispetto all'ipotesi iniziale, è stato ridimensionato con un conseguente residuo di 91.840 euro che è stato destinato ad opere di manutenzione ordinaria del complesso di Ca' Edimar.

06.5. Progetto di innovazione e sviluppo dei servizi di formazione professionale nelle province di Padova e Rovigo

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Enaip Veneto - Direzione Regionale

Importo deliberato

2.567.977 euro, di cui 877.977 euro a carico dell'esercizio 2001 e 1.690.000 euro a carico dell'esercizio 2008.

Periodo di attuazione

Dal 2001 al 2011

Stato del progetto

Concluso

Altri finanziatori/partner

Nessuno

Descrizione del progetto

L'Enaip Veneto è un'impresa formativa che intende rispondere in maniera efficace ai continui e veloci cambiamenti del mercato del lavoro, in maniera tale da offrire una risposta immediata e precisa al sistema locale delle imprese, creando così un rapporto positivo fra domanda e offerta.

I Centri Servizi Formativi di Padova e Rovigo (Padova, Cittadella, Piazzola sul Brenta, Conselve, Piove di Sacco, Rovigo, Porto Viro) svolgono annualmente numerosissime attività di formazione e di servizi all'impresa coinvolgendo migliaia di utenti. Si tratta di attività formative di base con indirizzo elettronico, meccanico di precisione, meccanico mezzi di trasporto, commerciale, turistico, restauro conservativo, servizi alla persona e molteplici corsi di aggiornamento di formazione continua e di riqualificazione post diploma e per lavoratori di aziende delle due province.

Nel 2001 e nel 2008 l'Enaip ha effettuato un'analisi specifica dei bisogni delle province di Padova e Rovigo con particolare riferimento alle figure professionali maggiormente richieste. Sulla base dei risultati emersi, ha predisposto un progetto di innovazione dei propri laboratori che consentono di svolgere lezioni, esercitazioni e simulazioni rivolte ad un'ampia casistica d'utilizzi e soluzioni nella realtà dell'industria manifatturiera, del terziario avanzato e del restauro

conservativo. Tali impianti tecnologici, unitamente all'attività di formazione, hanno consentito ai Centri Servizi Formativi di essere considerati punti di riferimento d'eccellenza anche per l'aggiornamento ricorrente dei docenti e per organizzare gli scambi operativi tra studenti nei progetti innovativi comunitari previsti dall'Unione Europea. Negli ultimi dieci anni sono stati oltre venti i laboratori, realizzati con il contributo della Fondazione, che hanno dotato i Centri Servizi Formativi dell'Enaip di moderne attrezzature per l'informatica, la saldatura, la meccanica, l'elettronica industriale, l'automazione, il controllo numerico computerizzato, gli impianti civili e industriali, consentendo agli studenti di accedere ad un'esperienza didattica altamente professionalizzante e di qualità, al passo con la richiesta del mercato del lavoro.

07.

Progetto pilota di lotta alle zanzare nella provincia di Rovigo

BENEFICIARIO/BISOGNO

Collettività locale e turisti, grazie al miglioramento della fruibilità di spiagge e territorio

OBIETTIVI/LINEE D'AZIONE DI RIFERIMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

- Contribuire al miglioramento delle condizioni di salute sul territorio e alla salvaguardia dell'ambiente.

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Azienda ULSS 19 di Adria (RO)

Importo deliberato

150.000 euro nel 2011

Periodo di attuazione

Dal 2009 al 2013

Stato del progetto

In fase di attuazione

Altri finanziatori/partner

Ente Parco del Delta del Po (100.000 euro), Regione Veneto (500.000 euro)

Descrizione del progetto

L'Azienda ULSS 19 di Adria ha realizzato un progetto pilota di lotta alle zanzare per far fronte non solo al disagio, ma anche ai rischi causati dalle punture di

zanzara. Le numerose specie di zanzare presenti nella provincia di Rovigo, infatti, possono diventare dei vettori di patologie infettive pericolose per la salute umana e anche animale (tra cui malaria, blue tongue, febbre del Nilo occidentale, dilofilariasi encefalite di St. Louis). Il fenomeno inoltre ha un significativo impatto negativo sulla qualità della vita e sullo sviluppo turistico di un'area con importanti potenzialità balneari e naturalistiche.

Nel progetto sono stati coinvolti: 10 Comuni della provincia di Rovigo (Adria, Ariano Polesine, Corbola, Loreo, Papozze, Pettorazza Grimani, Porto Tolle, Porto Viro, Rosolina, Taglio di Po); l'Ente Parco del Delta del Po; il Consorzio di Bonifica Delta Po Adige; l'IPLA di Torino (Istituto specializzato nella lotta alle zanzare nelle province della Regione Piemonte); l'Istituto Tecnico Agrario Munerati di Rovigo (che ha messo a disposizione il personale e le attrezzature specializzate per il monitoraggio e la classificazione delle zanzare); le strutture preposte delle Aziende ULSS 18 di Rovigo e 19 di Adria.

L'azione svolta dai vari soggetti ha avuto come obiettivo la formulazione di un "Modello di lotta alle zanzare" esportabile anche in altri contesti regionali, utile ad individuare i siti di sviluppo delle zanzare nel Delta del Po, stabilendo le motivazioni della loro attivazione e a verificarne la possibilità di controllo attraverso applicazioni pilota.

Nel concreto il progetto ha previsto:

- sopralluoghi continui nel territorio per permettere la realizzazione di una cartografia di rischio e monitorare le popolazioni di zanzare adulte mediante il ricorso a trappole;
- l'attuazione di piani di controllo attraverso l'applicazione di larvicidi da parte di strutture specializzate, ottimizzando le attività di disinfestazione sul territorio sulla base delle aree omogenee evidenziate dal monitoraggio.

Il progetto ha consentito di classificare le zanzare, analizzare i fattori favorevoli alla loro proliferazione, svolgere una ricerca dei focolai e realizzare una comparazione con i metodi di lotta attuati in altre realtà similari (ad esempio le risaie piemontesi), consentendo l'impostazione di strategie di lotta integrate ben mirate ed economicamente sostenibili.

Per valutare le ricadute del progetto sulla popolazione è stato realizzato un questionario che è stato somministrato agli abitanti dei comuni coinvolti prima e dopo gli interventi previsti dal progetto del 2011. Dai dati raccolti è emerso che il problema delle zanzare è avvertito in modo rilevante dalla popolazione, che crede nella bontà del progetto, tanto che più di un quarto di essa sarebbe disponibile a contribuire economicamente al suo sostegno.

La campagna di sensibilizzazione è risultata importante per informare la cittadinanza e consentire ai cittadini di procurarsi e utilizzare in modo corretto i larvicidi distribuiti dai Comuni. Nel 2011 la percentuale dei cittadini che hanno partecipato alla disinfestazione varia, a seconda dei comuni, dal 39% al 63%.

Nella realizzazione del progetto sono stati coinvolti studenti degli istituti Agrari Polesani e numerosi tecnici. Tutti hanno potuto acquisire nuove conoscenze e specializzarsi nell'ambito della prevenzione alle infestazioni e alle malattie infettive trasmesse dalle zanzare.

I risultati del progetto sono stati comunicati durante un convegno svoltosi il 10 maggio 2012 al Museo della Bonifica di Ca' Vendramin e sono stati messi a disposizione di tutti i Comuni della provincia di Rovigo

per condividere le metodologie di prevenzione alle infestazioni messe a punto durante lo studio.

Nel 2013 i risultati dovrebbero essere pubblicati in forma cartacea e digitale e divulgati al pubblico, in particolare alle scolaresche, attraverso l'allestimento di un "Point Zanzara", punto informativo a carattere multimediale che troverà collocazione stabile presso il Museo della Bonifica di Ca' Vendramin.

08.

Progetti per la valorizzazione Turistico Ambientale del Polesine

BENEFICIARI/BISOGNO

Visitatori e sistema economico-sociale del Polesine

OBIETTIVI/LINEE D'AZIONE DI RIFERIMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO:

Migliorare l'offerta culturale del territorio

- **Valorizzare i beni artistici e culturali per favorire lo sviluppo sociale ed economico, la crescita e la competitività del territorio**

- **Promuovere la realizzazione di eventi (mostre, concerti, rassegne, etc.) anche nelle piccole realtà del territorio per offrire alle locali comunità maggiori occasioni di arricchimento culturale**

Salvaguardare l'ambiente

- **Valorizzare i parchi naturali, promuovere le tipicità dell'agricoltura locale e tutelare la biodiversità del territorio**

INTRODUZIONE

Sin dall'inizio della sua attività la Fondazione ha avuto particolare attenzione per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio Polesano soprattutto per quanto riguarda l'area deltizia, che è posta sotto la tutela del Parco Regionale Veneto del Delta del Po.

Si tratta di un territorio considerato da molto tempo depresso e che ha grandi potenzialità turistiche, vista la sua notevole ricchezza naturalistica, paesaggistica e storico artistica.

Nel corso degli anni la Fondazione ha sostenuto una serie di progetti per la salvaguardia e la valorizzazione del territorio polesano, alcuni dei quali sono di seguito presentati. Nel 2011, dopo la conclusione del Progetto Osservatorio sul Delta del Po (descritto nel Bilancio Sociale 2010) - realizzato in collaborazione con lo IUAV di Venezia, che ha effettuato degli studi sulle caratteristiche specifiche del territorio dell'area del Delta del Po confrontandolo anche con realtà simili nelle aree deltizie presenti in altri Paesi europei - è emersa la consapevolezza sull'importanza di **mettere a sistema i vari progetti per dare impulso alle potenzialità**

turistiche del Polesine.

Dall'indagine condotta l'area del Polesine non sembra avere completa consapevolezza della propria identità e della propria potenzialità dal punto di vista turistico-economico. Sulla base di questa considerazione, la Fondazione ha promosso un progetto (il Piano Strategico per lo Sviluppo del Turismo) finalizzato alla **creazione di una rete consapevole di attori economici, turistici e culturali che operino condividendo obiettivi e strategie di sviluppo**. Questo progetto punta a valorizzare l'ampio sistema delle ricchezze territoriali del Polesine attraverso la creazione di una struttura di gestione dei flussi turistici che diventi autonoma e governi le politiche di promozione e valorizzazione dell'area del Delta del Po con l'apporto di tutti gli attori del territorio.

Il processo attraverso il quale giungere alla costruzione della rete territoriale è un'azione di accompagnamento e sensibilizzazione dei vari attori che vengono portati a sviluppare una cultura imprenditoriale e di dialogo necessarie a definire e condividere degli obiettivi comuni e ad agire in modo il più possibile coordinato.

I PROGETTI

- 08.1. **Piano strategico per lo sviluppo del turismo in Polesine**
- 08.2. **Progetto “La valorizzazione di S. Maria in punta e delle sue golene nel comune di Ariano Polesine”**
- 08.3. **Realizzazione del 2° stralcio dell’itinerario ciclabile intercomunale tra Adige e Po**
- 08.4. **Lavori di trasformazione dell’ex idrovora Ca’ Vendramin di Taglio di Po in Museo Regionale della Bonifica**
- 08.5. **Progetto “Completamento di itinerari e percorsi attrezzati a valenza turistico ricettiva sovra comunale finalizzati alla fruizione e alla valorizzazione degli ambienti di pregio naturalistico ambientale e storico culturale lungo l’asta fluviale Tartaro-Canalbianco”**
- 08.6. **Candidatura del Delta del Po a “Riserva della Biosfera” dell’UNESCO**

08.1. Piano strategico per lo sviluppo del turismo in Polesine

Tipologia

Progetto proprio

Importo deliberato

231.400 euro, di cui 94.380 euro a carico dell’esercizio 2012 e 137.020 a carico dell’esercizio 2010

Periodo di attuazione

Triennio 2011-2013

Stato del progetto

In fase di attuazione

Altri finanziatori/partner

Camera di Commercio di Rovigo (65.000), Provincia di Rovigo (38.500), Ente Regionale Veneto Parco Delta del Po (16.700), CARD del Po – Consorzio di Promozione Turistica del Delta del Po (20.000)

Descrizione del progetto

Il Progetto si propone di sviluppare reti di collaborazione tra operatori economici e istituzioni nel territorio Polesano finalizzate a sviluppare le potenzialità turistiche del Delta del Po (turismo naturalistico, storico-artistico, slow e congressuale) con una particolare attenzione alla

valorizzazione del Parco del Delta del Po Veneto.

Le azioni sviluppate dal progetto prevedono:

- la valorizzazione del Parco Naturalistico, evidenziando le opportunità e limitando la percezione negativa dei vincoli che determina;
- la condivisione di un progetto unico di sviluppo e promozione, elaborato attraverso una collaborazione di tutte le istituzioni e degli operatori economici del territorio;
- la creazione di tavoli di lavoro su specifici progetti per definire pacchetti turistici e attività di promozione congiunte.

Nel 2013 è previsto il lancio di una campagna promozionale di livello nazionale per rafforzare il marchio “Polesine” e comunicare le caratteristiche dei diversi prodotti turistici.

Il Piano Strategico di sviluppo del turismo ha puntato ad attivare tre tipologie di reti:

- **tra progetti:** la prima fase è stata avviata sulla base dei dati emersi dal progetto Osservatorio sul Delta del Po (sostenuto interamente dalla Fondazione nel triennio 2007-2010) che ha fornito dati estremamente interessanti sul territorio. Successivamente sono state avviate condivisioni sulle varie iniziative promosse dalle associazioni di categoria dell’agricoltura, dell’artigianato e del terziario. Sono stati a tal proposito organizzati numerosi incontri finalizzati a coinvolgere nel progetto di sviluppo turistico gli operatori economici dei diversi settori. Le associazioni di categoria sono inoltre entrate a far parte del Tavolo Tecnico Operativo (TTO) nell’ambito del quale si definiscono le attività di comunicazione del progetto. Infine, la candidatura del Delta del Po come biosfera dell’Unesco sarà inserita all’interno della strategia generale di promozione turistica;
- **sul territorio:** è stata attivata una progettazione condivisa diretta da una “Cabina di Regia” a cui partecipano tutti gli enti del territorio. La Cabina di Regia ha in un certo senso “istituzionalizzato” la collaborazione sia fra gli enti pubblici che tra questi e la rappresentanza dei privati, in questo caso il CARD del Po. Attraverso le riunioni ufficiali e gli incontri informali (bilaterali e collegiali) gli enti hanno condiviso un percorso di collaborazione ogni volta che è emersa una nuova opportunità di promozione. Da tale rete ha preso avvio anche il dialogo con altri enti, che pur non essendo presenti in Cabina di Regia, sono diventati comunque stakeholder di riferimento (tra i quali Gruppo di Azione Locale Polesine Adige, Gruppo di Azione Locale Polesine Delta del Po, CONSVIPO – Consorzio per lo sviluppo del Polesine, Rovigo Expo).
- **tra imprenditori:** è stato attivato un dialogo tra operatori turistici, ristoratori, gestori di strutture ricettive. Questa rete si è rivelata particolarmente attiva: il progetto ha previsto un percorso di condivisione e interiorizzazione

dell'importanza della collaborazione come moltiplicatore di opportunità. Nei tre anni di progetto sono stati creati dei Gruppi Di Lavoro (GDL) con gli imprenditori del turismo (ricettività, ristorazione, servizi turistici). Attraverso il lavoro dei GDL sono stati definiti i due prodotti turistici "SlowTourism" e "Grandi Orizzonti" e si sono costruite offerte di vacanza. Nel 2012 in particolare si è costituito il primo Club di Prodotto degli imprenditori sul prodotto "Slowtourism" per il quale è previsto nel 2013 anche un investimento di risorse economiche da parte degli imprenditori.

Il piano strategico per lo sviluppo del Polesine è stato supportato da azioni di comunicazione. In particolare è stato definito il logo di promozione del territorio, con il coinvolgimento degli stakeholder di riferimento, è stata attivata un'attività di ufficio stampa con i media nazionali di settore e sono stati realizzati dei materiali informativi promozionali distribuiti in occasione della Borsa del Turismo Italiano e di altre manifestazioni di natura turistica.

08.2. Progetto "La valorizzazione di S. Maria in Punta e delle sue golene nel Comune di Ariano Polesine"

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Comune di Ariano Polesine (RO)

Importo deliberato

90.000 euro a carico nel 2011

Periodo di attuazione

Dal 2011 al 2014

Stato del progetto

In fase di attuazione

Altri finanziatori/partner

Regione Veneto (504.000 euro)

Descrizione del progetto

Il progetto consiste nella **realizzazione di un percorso turistico di circa 4 chilometri nell'area di S. Maria in Punta e delle sue golene**, localizzata tra i due rami del fiume Po in corrispondenza del punto di inizio del Delta del Po. Si tratta di un'antica località che ha rivestito grande importanza nella storia locale, come testimonia anche la

presenza della chiesa romanica del XII secolo (ristrutturata dalla Fondazione nel 2000). L'intervento, che ha un costo complessivo di 600.000 euro, intende migliorare la fruibilità turistica dell'area oltre ad aumentare le opportunità di lavoro nei settori delle manutenzioni e della gestione dei servizi turistici e didattici.

08.3. Realizzazione del 2° stralcio dell'itinerario ciclabile intercomunale tra Adige e Po

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Comune di Fratta Polesine (RO)

Importo deliberato

637.000 euro nel 2010

Periodo di attuazione

Dal 2010 al 2013

Stato del progetto

In fase di attuazione

Altri finanziatori/partner

Regione Veneto (1.500.000 euro), Comuni coinvolti nel progetto (1.299.972 euro)

Descrizione del progetto

Si tratta della realizzazione di un **percorso ciclopedonale di circa 32 chilometri con** interventi che riguardano la sistemazione dei percorsi sugli argini dell'Adige e del Canalbianco e il ripristino di viabilità comunali minori. L'itinerario ciclabile tra Adige e Po coinvolge otto Comuni polesani: Lendinara, Villanova del Ghebbo, Fratta Polesine (Comune capofila), Pincara, Villamarzana, Frassinelle, Arquà Polesine e Polesella. L'obiettivo del progetto, che ha un costo complessivo di 2.799.972 euro, è di promuovere un turismo rispettoso dell'ambiente, consentendo ai visitatori di scoprire il territorio grazie all'uso della bicicletta lungo un itinerario di lunga percorrenza che unisce in un'esperienza unica e continua i piccoli percorsi già esistenti lungo i fiumi Adige e Po.

08.4. Lavori di trasformazione dell'ex idrovora Ca' Vendramin di Taglio di Po in Museo Regionale della Bonifica

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Consorzio di Bonifica Delta Po Adige – Taglio di Po (RO)

Importo deliberato

270.000 euro nel 2011

Periodo di attuazione

Dal 2011 al 2012

Stato del progetto

In fase di attuazione

Altri finanziatori/partner

Regione Veneto (40.000 euro)

Consorzio Delta del Po (265.000 euro)

Fondazione Cà Vendramin (20.000 euro)

Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (50.000 euro)

Progetto LIFE (55.000 euro)

Descrizione del progetto

Il progetto consiste nella trasformazione dell'edificio dell'ex idrovora Ca' Vendramin di Taglio di Po in Museo Regionale della Bonifica, primo esempio di Ecomuseo del Veneto.

Si tratta di un monumento di archeologia industriale, importante eredità storico-economica e paesaggistica del territorio, il cui recupero consente ai visitatori di scoprire il territorio e la sua storia e di dotare il Delta di una struttura con spazi adatti ad accogliere eventi congressuali. Ca' Vendramin è considerata la "porta di accesso del Delta" e al suo interno si svolgono anche attività di monitoraggio della qualità delle acque lagunari e fluviali del Delta del Po in collaborazione tra l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'ARPAV provinciale e il CNR. La ristrutturazione dell'edificio (che ha un costo totale di 700.000 euro) ha l'obiettivo di aumentare la disponibilità di locali adatti a ospitare stage di studio sul Delta e sull'archivio storico consorziale che occupava l'ala ovest del Centro Studi. Il completamento del progetto di restauro dell'idrovora Ca' Vendramin si collega al Progetto Integrato "Delta Ecosiste", sostenuto dalla Fondazione con 200.000 euro nel 2004, finalizzato a ristrutturare quattro manufatti ex

idraulici di proprietà del Consorzio di Bonifica Delta Po Adige nel territorio del Comune di Porto Viro (RO).

08.5. Completamento di itinerari e percorsi attrezzati a valenza turistico ricettiva lungo l'asta fluviale Tartaro- Canalbianco

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Comune di Castelguglielmo (RO)

Importo deliberato

300.000 euro nel 2011

Periodo di attuazione

Dal 2012 al 2013

Stato del progetto

In fase di realizzazione

Altri finanziatori/partner

Regione Veneto (750.000 euro)

Comuni coinvolti nel progetto (611.000 euro pari a circa il 45% del totale del progetto)

Descrizione del progetto

Il progetto (che ha un costo complessivo di 1.361.000 euro) consiste nella costruzione di opere e infrastrutture pubbliche volte ad agevolare la fruizione di ambienti e contesti di pregio naturalistico - ambientale e storico - culturale. L'obiettivo è di favorire lo sviluppo di un circuito turistico integrato composto da aree attrezzate, percorsi turistici di congiunzione e a servizio degli attracchi fluviali lungo l'asta fluviale Tartaro Canalbianco, oltre a un sistema di cartellonistica informativa, all'interno di un itinerario di visita di interesse storico - naturalistico. Il progetto mette in collegamento percorsi già realizzati (anche con il contributo della Fondazione) quali: il Progetto integrato per la valorizzazione del sistema fluviale Fissero Canalbianco Po di Levante (800.000 euro deliberati dalla Fondazione nel 2006) e l'Itinerario ciclabile intercomunale tra Adige e Po descritto qui sopra (637.000 euro deliberati dalla Fondazione nel 2010).

Partecipano alla realizzazione del progetto i Comuni di Ariano Polesine (Comune capofila), Canda, Pincara e Bagnolo di Po, coordinati dal Consorzio per lo Sviluppo del Polesine.

08.6. Candidatura del Delta del Po a "Riserva della Biosfera" dell'UNESCO

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Importo deliberato

100.000 euro (utilizzo di un residuo derivante dal Progetto Osservatorio sul Delta del Po)

Periodo di attuazione

2012- in itinere

Stato del progetto

In fase di attuazione

Altri finanziatori/partner

Ufficio UNESCO di Venezia, Ente Regionale Parco del Delta del Po, Provincia di Rovigo

Descrizione del progetto

Il 16 maggio 2012 è stata annunciata con una conferenza stampa l'avvio di un'iniziativa, realizzata dall'Ufficio UNESCO di Venezia con il sostegno della Fondazione, che mira al riconoscimento del territorio del Delta del Po da parte dell'UNESCO come "Riserva della Biosfera". Tale obiettivo necessita che vengano create le condizioni per la formazione della Riserva di Biosfera interregionale nel territorio, valorizzando anche l'enorme capitale di conoscenze ed esperienze derivanti dalle attività svolte dall'Osservatorio di Ricerca sul Delta del Po, la cui istituzione, sostenuta dalla Fondazione nel triennio 2007-2010, ha consentito di individuare significative opportunità per una trasformazione sostenibile di quest'area.

Il processo che porterà alla candidatura del Delta del Po interesserà principalmente la parte veneta, per poi estendersi alla zona a cavallo tra Veneto ed Emilia-Romagna. Le istituzioni, le associazioni e i diversi stakeholder lavoreranno in stretta sinergia con l'obiettivo di definire una pianificazione comune per lo sviluppo sostenibile del Delta e gestire a livello sovracomunale questo territorio.

Gli enti locali, rappresentati dal Parco Regionale Delta del Po, hanno espresso la loro disponibilità ad intraprendere la strada di questa prestigiosa designazione, che avverrà nell'ambito del Programma "L'Uomo e la Biosfera" (MAB – Man and Biosphere) dell'UNESCO, di concerto con la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO e il suo Comitato Nazionale per il Programma MAB presso il Ministero dell'Ambiente.

09. Restauri di beni storico artistici

BENEFICIARIO/BISOGNO SODDISFATTO

Collettività

OBIETTIVI/LINEE D'AZIONE DI RIFERIMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO:

- Valorizzare i beni artistici e culturali per favorire lo sviluppo sociale ed economico, la crescita e la competitività del territorio

Con questa azione la Fondazione intende proseguire nell'opera di tutela e restauro di beni artistici, architettonici e monumentali del territorio, senza

tuttavia limitarsi alle semplici attività di recupero di tali beni, ma impegnandosi attivamente per una loro adeguata valorizzazione e fruibilità da parte della collettività

INTRODUZIONE

Il tema della salvaguardia dei beni storico artistici è sempre di grande attualità.

Negli ultimi anni la Fondazione ha selezionato gli interventi di restauro da sostenere prevalentemente utilizzando lo strumento del bando. La maggior parte delle opere di salvaguardia e restauro del patrimonio artistico religioso delle province di Padova e Rovigo, che rappresentano la tipologia più consistente di beni su cui intervenire, sono state sostenute nell'ambito di tre bandi pubblicati dal 2002 ad oggi.

A fianco di tali interventi scelti in base ai criteri definiti dai bandi, la Fondazione ha continuato a sostenere iniziative di salvaguardia di alcuni monumenti bisognosi di attenzioni specifiche, anche in considerazione della loro particolare importanza storico-artistica e simbolica. Le risorse per la salvaguardia del patrimonio storico artistico vanno contraendosi, mentre i monumenti richiedono cure costanti sia per il loro recupero che per la manutenzione successiva. Per far fronte alle necessità crescenti del patrimonio storico-monumentale assume ancora più importanza la valorizzazione dei monumenti,

in modo tale che la comunità li senta come propri e se ne prenda cura anche costituendo reti di soggetti che se ne occupino.

La Fondazione, oltre a richiedere che i progetti di restauro siano legati a progetti di valorizzazione e fruizione, ha inteso dare visibilità ad alcuni beni storici di particolare significato storico-artistico pubblicando una collana di opere sulla loro storia e restauro. La collana attualmente conta tre volumi: "La Reggia dei Carraresi a Padova: La casa della Rampa", "Palazzo del Monte di Pietà" e "La Chiesa di Santa Sofia".

I PROGETTI

09.1. Chiesa di Santa Sofia a Padova

09.2. Villa Contarini Giovanelli Venier a Vo' Vecchio (PD)

09.1. Chiesa di Santa Sofia a Padova

A. Restauro della chiesa

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Parrocchia di Santa Sofia - Padova

Importo deliberato

1.100.000 euro, di cui 600.000 euro a carico del 2008, 200.000 euro a carico del 2009 e 300.000 euro a carico del 2012

Periodo di attuazione

Marzo 2009 - ottobre 2011

Stato del progetto

Concluso

Altri finanziatori/partner

Conferenza Episcopale Italiana(120.000 euro), Regione Veneto (236.000 euro), Comune di Padova (24.000 euro), Provincia di Padova(15.000 euro), Club Rotary(12.100 euro).

Descrizione del progetto

La Chiesa di Santa Sofia, che è uno dei monumenti più importanti, antichi e conosciuti della città di Padova, è stata oggetto di un'importante opera di restauro sostenuta dalla Fondazione. Il recupero della Chiesa è stato particolarmente complesso e ha impegnato la Parrocchia con lavori per un totale di 2.405.000 euro che hanno interessato sia gli interni sia le superfici esterne dell'edificio. Nel dettaglio, per quanto concerne gli interni, sono state eseguite opere di riqualificazione dell'aula, del presbiterio e della zona archeologica della Chiesa con l'esecuzione di scavi, interventi di conservazione delle superfici decorate delle volte, del paramento murario interno compresi gli elementi lapidei, il recupero statico dei pilastri delle navate. È stato inoltre eseguito il restauro della copertura e il restauro delle superfici esterne. Il recupero statico dei pilastri si è reso necessario a causa della comparsa, sui pilastri stessi, di fessure di modesta ampiezza ma piuttosto diffuse, fenomeni tipici delle strutture in muratura di mattoni pieni in laterizio soggette a carichi di compressione di lunga durata.

La Chiesa di Santa Sofia, che è nota per i suoi caratteri stilistici particolari che per molto tempo hanno costituito oggetto di indagine per numerosi studiosi, si trova su un sito che ospitava un importante edificio romano (di cui sono state rinvenute tracce anche nel sottosuolo della chiesa) e secondo le fonti una chiesa dedicata a Santa Sofia esisteva in questo luogo già prima del 1106. L'aspetto attuale della chiesa è frutto di numerosi interventi susseguiti durante i secoli, e le sembianze attuali dell'edificio si devono a lavori realizzati nel periodo tra gli anni 1951 e 1958.

B. Pubblicazione sul restauro della chiesa

Tipologia

Progetto proprio

Importo deliberato

65.000 euro nel 2012

Periodo di attuazione

2012

Stato del progetto

Concluso

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Breve descrizione del contenuto del progetto

Il restauro e la storia della Chiesa di Santa Sofia sono stati oggetto di una pubblicazione realizzata nel 2012 dalla Fondazione in collaborazione con Skira. L'opera, intitolata "La Chiesa di Santa Sofia", è il terzo titolo di una collana di pubblicazioni che riguardano i grandi restauri sostenuti dalla Fondazione sui monumenti più significativi delle province di Padova e Rovigo.

09.2. Restauro di Villa Contarini Giovanelli Venier Vò Vecchio (PD)

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Comune di Vò (PD)

Importo deliberato

500.000 euro deliberati nel 2009

Stato del progetto

Concluso

Periodo di attuazione

Febbraio 2011- maggio 2012

Altri finanziatori/partner

Regione Veneto (500.000 euro), Ministero dell'Economia e delle Finanze (70.000 euro), Istituto Regionale Ville Venete (mutuo di 350.000 euro).

Descrizione del progetto

I lavori di restauro sostenuti dalla Fondazione hanno permesso al Comune di Vo' di recuperare interamente Villa Contarini Giovannelli Venier.

Gli interventi sulla Villa, che è composta da tre corpi di fabbrica (il palazzo padronale e due barchesse), hanno riguardato: il consolidamento dell'edificio, il restauro completo delle facciate, della scala della facciata sud che conduce al piano nobile, il rifacimento dei pavimenti al piano terra, l'installazione di impianti, il restauro dell'apparato pittorico dei soffitti, dei pavimenti delle sale principali, del decoro pittorico delle pareti, della scala interna (la scala a mezzo bovolo è opera attribuita a Giovanbattista Meduna), degli infissi di alta qualità artigianale esistenti all'interno, degli spazi al piano terra, dei portali e dei cancelli, del cortile in trachite antistante l'edificio.

Villa Contarini viene edificata in un periodo che va dalla fine del Cinquecento ai primi decenni del Seicento; alla metà dell'Ottocento la Villa passa per via ereditaria alla famiglia Giovannelli – Venier che decide di modificare l'edificio, spostando la facciata, che originariamente si trovava sulla piazza, alla parte interna di fronte al cortile e alle barchesse; le altre modifiche permettono di adattare la Villa alle esigenze di villeggiatura della famiglia. Due elementi significativi sono rappresentati dalla particolare scalinata interna con la ringhiera in ghisa fusa su stampo e la scalinata esterna che si affaccia sul cortile, la cui forma manierista è da ricondurre all'impianto originario dell'edificio.

Villa Contarini fu utilizzata dalla fine del 1943 al luglio del 1944 come luogo di raccolta di 47 cittadini ebrei, poi deportati ai campi di sterminio nazisti; solo tre di essi sopravvissero. Una lapide affissa sulla facciata della piazza ne ricorda i nomi.

Nel settembre 2012 la Villa è stata riconsegnata alla comunità con una cerimonia di inaugurazione che ha permesso di illustrare ai presenti le varie fasi del progetto

e di richiamare un periodo drammatico della storia, legato all'introduzione in Italia delle leggi razziali. La Villa è da tempo inserita in una rete di iniziative culturali promosse dal Comune in stretta collaborazione con l'associazionismo locale.

10. Progetti per la valorizzazione dei musei

BENEFICIARI/BISOGNO

Valorizzazione del territorio attraverso le testimonianze storiche raccolte nei musei che diventano momenti di formazione e scoperta della storia e dell'identità del territorio anche per gli studenti delle scuole di Padova e Rovigo

OBIETTIVI/LINEE D'AZIONE DI RIFERIMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO:

- Valorizzare i beni artistici e culturali per favorire lo sviluppo sociale.
Con questa azione la Fondazione intende proseguire nell'opera di tutela e restauro di beni artistici, architettonici e monumentali del territorio, senza tuttavia limitarsi alle semplici attività di recupero di

tali beni, ma impegnandosi per una loro adeguata valorizzazione e fruibilità da parte della collettività.

- Ampliare le conoscenze per favorire una migliore crescita della persona.
Migliorare l'offerta formativa con progetti e attività extra-curricolari. La Fondazione intende con questa azione mantenere il proprio impegno verso il mondo della scuola, contribuendo ad arricchire l'offerta didattica con attività che sappiano stimolare nei ragazzi l'interesse della scoperta e l'amore per la conoscenza.

INTRODUZIONE

Nelle province di Padova e Rovigo ci sono numerosi musei che preservano e raccontano le testimonianze sulla storia del territorio, tramandando la memoria di diverse epoche e diversi ambiti: dall'archeologia, alla storia romana fino alle testimonianze di epoche più recenti che riguardano la storia economica e sociale delle comunità del territorio.

La Fondazione da tempo sostiene i contesti museali del territorio. Vista anche la riduzione delle risorse pubbliche disponibili per queste attività, la Fondazione recentemente ha sostenuto prevalentemente attività finalizzate a rendere fruibili i contenuti dei musei, soprattutto dal pubblico più giovane (realizzazione di guide e spazi per attività didattiche).

Per incentivare le visite ai musei la Fondazione ha inserito all'interno di "AttivaMente" (le iniziative che annualmente vengono proposte alle scuole di ogni ordine e grado delle province di Padova e Rovigo) un'iniziativa denominata

"Invito al museo" che propone alle scuole di riscoprire alcuni dei musei del territorio. Le visite possono infatti diventare interessanti occasioni di apprendimento anche grazie ad esercitazioni e laboratori che vengono realizzati all'interno dei musei.

I PROGETTI

- 10.1. Museo Archeologico Nazionale di Adria (RO)
- 10.2. Museo Nazionale Atestino – Este (PD)
- 10.3. Museo della Centuriazione Romana - Borgoricco (PD)
- 10.4. Museo Archeologico di Fratta Polesine (RO)
- 10.5. Museo Civico della Navigazione Fluviale di Battaglia Terme (PD)
- 10.6. AttivaMente: Invito al museo
- 10.7. Pubblicazioni relative al Museo Archeologico Nazionale di Adria e al Museo Archeologico di Fratta Polesine

10.1. Museo Archeologico Nazionale di Adria (RO): valorizzazione del percorso museale, della struttura e dell'attività didattica

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto

Importo deliberato

525.000 euro, di cui 350.000 euro a carico dell'esercizio 2005, 65.000 euro a carico dell'esercizio 2009 e 110.000 euro a carico dell'esercizio 2011

Periodo di attuazione

Dal 2005 in itinere

Stato dei progetti

In fase di attuazione

Descrizione dei progetti

Funzione del Museo è la valorizzazione della straordinaria storia antica di Adria, città portuale sorta nel VI secolo a.C. lungo un ramo del Delta del Po, tanto importante da dare il nome al mare Adriatico. Il Museo rappresenta quindi il fulcro di tutte le attività di ricerca archeologica ad Adria e nel Basso Polesine.

Vi trovano dimora circa 60.000 reperti, solo in parte esposti: tutti documenti della storia di un territorio che ha visto stratificarsi 2500 anni di civiltà, dai veneti, ai greci, agli etruschi, ai romani. Reperti a volte assolutamente eccezionali e unici, restituiti dai limi di quella che non a torto è stata definita come "la Mesopotamia d'Italia". A testimonianza del dinamismo di questo importante Museo vi sono le molteplici attività, organizzate in occasione delle celebrazioni del cinquantesimo anniversario della storica istituzione e sostenute dalla Fondazione con un contributo di 30.000 euro, presentate durante un evento inaugurale tenutosi nel settembre 2012; eventi culturali di rilievo nazionale per la divulgazione delle diverse specificità, non solo archeologiche, che ruotano attorno al museo medesimo. Oltre ad alcuni interventi di recupero che risalgono agli anni '90 (restauro della Tomba della Biga e del Cortile Lapidario), la Fondazione è intervenuta in maniera importante a favore del Museo nel 2005 per consentire l'allestimento della sala al piano rialzato, dedicata ai reperti di età romana, il restauro di altri reperti

archeologici finalizzato all'allestimento del Museo, nonché l'allestimento dell'aula didattica e l'acquisto delle relative attrezzature. Al termine di tali opere di rinnovamento e potenziamento il Museo ha celebrato la sua riapertura ospitando dall'8 luglio 2007 al 13 gennaio 2008 una grande mostra promossa dalla Fondazione (646.142 euro, di cui 500.000 a carico dell'esercizio 2007 e 146.142 a carico dell'esercizio 2008) intitolata "Balkani. Antiche civiltà tra il Danubio e l'Adriatico" che è stata visitata da oltre 35.000 persone.

Nel 2008 la Fondazione ha sostenuto la pubblicazione di materiale didattico e illustrativo relativo alla sezione etrusca, romana e al lapidario del Museo, garantendo un'adeguata promozione dei rinnovati spazi presso pubblico e soprattutto scolaresche che, sempre più numerose, partecipano al progetto "Invito al Museo" (frutto di una cooperazione nata nel 2004 tra la Fondazione ed il Museo Archeologico stesso).

Nel 2009 un ulteriore contributo viene garantito per realizzare un innovativo progetto di illuminazione volto a valorizzare i vasellami in vetro di età romana, facenti parte della sezione più recente del Museo.

Per consentire alla struttura di rispondere alle moderne esigenze di comunicazione ed alle accresciute richieste di spazi didattici, la Fondazione nel 2011 ha sostenuto il progetto di miglioramento dell'area accoglienza del Museo, di risistemazione dell'aula didattica e della dotazione di infrastrutture informative multimediali.

10.2. Museo Nazionale Atestino - Este (PD): rinnovo dell'allestimento delle sale espositive e ampliamento dell'aula didattica

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto

Importo deliberato

106.000 euro, di cui 41.000 euro a carico dell'esercizio 1998, 40.000 euro a carico dell'esercizio 2003 e 25.000 euro a carico dell'esercizio 2010

Stato dei progetti

Conclusi

Periodo di attuazione

Dal 1998 al 2012

Descrizione dei progetti

La missione del Museo è di acquisire, conservare e rendere fruibili i reperti preromani e romani di Este e del suo territorio. Il Museo inoltre promuove la conoscenza della civiltà e della storia dei Veneti antichi. Il Museo Atestino può essere considerato una tappa obbligata per studiosi e visitatori che vogliano seguire nel dettaglio l'evoluzione dell'antica civiltà veneta: nelle sue undici sale si possono infatti ammirare i tesori che più caratterizzano la civiltà degli antichi Veneti che abitarono la nostra regione nel corso del I millennio a.C. (oltre settemila oggetti e circa duecentomila reperti conservati nei magazzini del museo e non visibili al pubblico).

La Fondazione ha partecipato, a partire dagli ultimi anni '90, al rinnovo della struttura per consentire che il Museo rispecchiasse, attraverso nuovi allestimenti, attuali criteri scientifici e didattici: dapprima con uno stanziamento dedicato ad una sala del Museo ed in seguito, nel 2003, con un ulteriore contributo funzionale a una valorizzazione dei reperti contenuti nel Museo, attraverso l'acquisto di vetrine espositive e apparati illustrativi (pannelli e didascalie).

Nel 2010 la Fondazione è intervenuta a favore del recupero di un'aula didattica, da tempo non agibile: gli interventi di restauro hanno portato alla luce un interessante apparato murario, con stratigrafie che danno conto dei principali periodi di trasformazione del manufatto architettonico e conferiscono un fascino particolare alla sala. Gli interventi non hanno pertanto apportato intonacature e modifiche dell'orditura dei solai esistenti, ma hanno solo eliminato le fonti di possibili rischi per i fruitori dell'ambiente. L'aula in oggetto può finalmente ospitare gli studenti che aderiscono alle attività didattiche del museo tra cui l'iniziativa, promossa dalla Fondazione e denominata "Invito al Museo", realizzata nell'ambito del progetto dedicato alle scuole "Attivamente".

10.3. Museo della Centuriazione Romana: allestimento e potenziamento del percorso museale

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Comune di Borgoricco (PD)

Importo deliberato

130.000 euro, di cui 50.000 euro a carico dell'esercizio

2005, 50.000 euro a carico dell'esercizio 2006 e 30.000 euro a carico dell'esercizio 2012.

Periodo di attuazione

Dal 2005 al 2013

Stato dei progetti

In fase di attuazione

Descrizione dei progetti

Funzione del Museo è quella di valorizzare, tutelare e rendere fruibili i reperti relativi al territorio centuriato della zona.

La centuriazione rappresenta una tecnica adottata dagli antichi Romani che consisteva in una particolare divisione dei terreni. Fra le centuriazioni del Veneto si distingue per l'ottimo stato di conservazione quella che si estende a nord-est di Padova. Fu proprio tale disegno viario, nonostante la mancanza di fonti storico-letterarie, ad essere identificato nel secolo scorso come un'antica centuriazione romana. Il Comune di Borgoricco nel 2005 ha ottenuto dalla Fondazione un contributo per allestire il Museo della Centuriazione Romana, con l'obiettivo non solo di esporre e tutelare i reperti rinvenuti nel territorio, ma anche di offrire laboratori didattici, corsi di aggiornamento e convegni. La struttura è stata inaugurata nel 2009.

Nel 2012 la Fondazione ha deciso un ulteriore stanziamento per la valorizzazione dei percorsi espositivi del Museo attraverso l'implementazione della segnaletica interna, apparati multimediali, pannelli espositivi, la redazione di un catalogo aggiornato del Museo e di una guida didattica: ciò per offrire approfondimenti alle tematiche trattate nelle esposizioni, permettere maggior fruibilità da parte del pubblico e affinare gli strumenti didattici per le scolaresche.

10.4. Museo Archeologico di Fratta Polesine (RO): aule didattiche, strutture di accoglienza

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto

Importo deliberato

100.000 euro nel 2011

Periodo di attuazione

Dal 2011 al 2013

Stato del progetto

In fase di attuazione

Descrizione del progetto

Il Museo raccoglie le importanti testimonianze dei villaggi della tarda età del bronzo sorti lungo l'antico corso del Po e rappresenta il punto di arrivo di oltre quarant'anni di ricerche nel Polesine. Il nucleo principale dell'esposizione è costituito dai ritrovamenti di un complesso archeologico oggi ritenuto fra i più rappresentativi a livello europeo per l'età del bronzo finale (XII - X secolo a.C.), quelli del villaggio di Frattesina e delle sue necropoli, individuate nelle località Narde e Fondo Zanotto.

Nel corso del 2011 la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto ha sottoposto alla Fondazione un progetto di studio e valorizzazione del Museo, allestito presso la barchessa settentrionale della palladiana Villa Badoer, specificatamente finalizzato a migliorarne la fruizione pubblica.

L'intervento ha avuto l'obiettivo di agevolare la fruizione del sito da parte di un più ampio target di visitatori (pubblico scolastico, persone con disabilità) attraverso la realizzazione di strutture di accoglimento, aule didattiche e sistemi per il superamento di barriere architettoniche.

10.5. Museo Civico della Navigazione Fluviale di Battaglia Terme (PD): realizzazione di un'aula laboratorio, restauro di imbarcazioni, completamento delle catalogazioni e produzione di apparati didattici

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Comune di Battaglia Terme

Importo deliberato

108.400 euro, di cui 63.400 euro a carico dell'esercizio 2001 e 45.000 euro a carico dell'esercizio 2008

Periodo di attuazione

Dal 2008 al 2013

Stato del progetto

In fase di attuazione

Descrizione del progetto

A Battaglia Terme tutto è da sempre collegato e in relazione con l'acqua. La località, per secoli, è stata al centro di una fitta rete di traffici e commerci che l'hanno resa un importante porto fluviale; il suo canale è stato solcato dai grandi burchi carichi di trachite destinati ai porti di Venezia e della laguna. L'acqua ha inoltre fornito l'energia necessaria per il funzionamento dei mulini, delle segherie, delle cartiere, attività che hanno reso Battaglia un importante e dinamico centro artigianale.

Testimonianza di questa secolare vocazione industriale è il **Museo Civico della Navigazione Fluviale**. Situato al limite della Riviera Ortazzo, esso costituisce un unicum nel suo genere in quanto raccoglie al suo interno storie, materiali e ricordi di vita vissuta attraverso i quali si possono riscoprire tradizioni, pratiche e attività di un recente passato

Per questa struttura la Fondazione già nel 2001 era intervenuta per l'apertura di nuove sezioni e appendici museali (63.400 euro). Nel 2008 la Fondazione ha deliberato il sostegno ad un ulteriore progetto di sviluppo delle attività del Museo della Navigazione Fluviale. Il progetto, redatto dal Comune di Battaglia Terme in collaborazione con l'Ente Turismo Padova Terme Euganee, prevedeva un intervento strutturale - quale la realizzazione di un porticato in legno finalizzato a scopi didattici (aula-laboratorio) -, un intervento espositivo - quale il recupero di un'antica imbarcazione denominata "caorlina" - e il recupero della catalogazione dell'archivio fotografico; l'iniziativa prevedeva inoltre, quale intervento didattico, la realizzazione di pannelli illustrativi, visite guidate con laboratori per le scolaresche, la pubblicazione di una guida, nonché la messa in atto di azioni volte alla promozione del Museo rinnovato.

A tale proposito il Museo ha avviato di recente un accordo di programma con l'UNESCO per la messa in rete del proprio sito con altre istituzioni similari a livello Europeo.

Il progetto ha avuto un risparmio di spesa di 16.373 euro che sono stati ridestinati nel 2013 a ulteriori lavori di restauro dell'imbarcazione storica "Pavia", alla manutenzione ordinaria dell'imbarcazione "Caorlina" e alla realizzazione di una mostra fotografica intitolata "Tra colli Euganei e laguna di Venezia: navigazione storica e itinerari fluviali" che si svolgerà in un edificio del Genio Civile che dovrebbe gradualmente entrare a far parte del Museo.

10.6. Attivamente: attività che prevedono percorsi nei musei

Tipologia

Progetto proprio - Attivamente

Destinatari

Museo Archeologico Nazionale di Adria (RO)
Museo Archeologico Nazionale Atestino di Este (PD)
Museo Archeologico Nazionale di Fratta Polesine (RO)
Musei civici agli Eremitani di Padova
Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo

Importo deliberato

42.380 euro nel 2012

Periodo di attuazione

Novembre 2012 – giugno 2013

Stato del progetto

In fase di attuazione

Altri finanziatori/partner

Progetto interamente sostenuto dalla Fondazione

Descrizione del progetto

La Fondazione vuole offrire agli studenti l'opportunità di visitare alcuni tra i più importanti Musei presenti nelle province di Padova e Rovigo, con l'intento di accrescere nei giovani la consapevolezza del prezioso patrimonio artistico che caratterizza il territorio in cui vivono. A partire dal 2012 gli studenti delle province di Padova e Rovigo potranno partecipare gratuitamente ai laboratori didattici e alle visite guidate realizzati all'interno delle mostre promosse dalla Fondazione.

10.7. Pubblicazioni relative al Museo Archeologico Nazionale di Adria (RO) e al Museo Archeologico di Fratta Polesine (RO)

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto

Importo deliberato

16.500 euro nel 2012

Periodo di attuazione

Dal 2012 al 2013

Stato del progetto

In fase di attuazione

Descrizione del progetto

La Fondazione ha sostenuto la stampa di 500 copie delle edizioni aggiornate delle guide dei Musei di Adria e Fratta Polesine e ha inoltre dato un contributo per la realizzazione di un'analisi e di una classificazione dei materiali e reperti rinvenuti negli scavi archeologici di Frattesina, un villaggio con due necropoli considerato un'area archeologica fra le più rappresentative per l'età del bronzo finale (XII - X secolo a.C.) a livello europeo, i cui reperti sono conservati nel Museo di Fratta Polesine. Sulla base degli studi e della catalogazione effettuati, in futuro dovrebbe essere realizzata una pubblicazione sistematica dell'intero complesso degli scavi.

11. Fondo Straordinario di Solidarietà

BENEFICIARI/BISOGNO

Persone e famiglie in difficoltà a causa della perdita del lavoro e non protette da tutele sociali.
Aziende, Enti pubblici, Enti non profit, Parrocchie che usufruiscono di lavoratori i cui costi lavorativi o di formazione vengono sostenuti dal Fondo.

OBIETTIVI/LINEE D'AZIONE DI RIFERIMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO:

Favorire le condizioni e rimuovere gli ostacoli alla piena realizzazione della persone svantaggiate

- Favorire l'inserimento lavorativo in forma stabile e qualificata

La Fondazione intende con questa azione promuovere l'accesso al mondo del lavoro, inteso come luogo di crescita delle competenze

professionali ma anche delle relazioni sociali della persona. L'obiettivo indiretto di quest'azione è inoltre di stimolare l'economia del territorio, contribuendo a ridurre i livelli di disoccupazione e a favorire lo sviluppo dell'impresa sociale.

Promuovere l'integrazione e la coesione sociale

- Sostenere l'assistenza e favorire il processo d'inclusione sociale di soggetti in condizioni di marginalità (immigrati, poveri, anziani, etc.). Quest'azione verrà perseguita attraverso interventi finalizzati, più che a potenziare le strutture, ad innovare e integrare la rete dei servizi a sostegno di specifiche categorie di utenti.

INTRODUZIONE

Il Fondo Straordinario di Solidarietà nasce nel 2009 per intervenire a favore dei soggetti più fragili della società, alleviando gli effetti negativi della difficile congiuntura economica. A causa della perdita del lavoro e della mancanza (totale o parziale) di ammortizzatori sociali, infatti, numerose famiglie nel territorio delle Province di Padova e Rovigo si sono trovate in grande difficoltà.

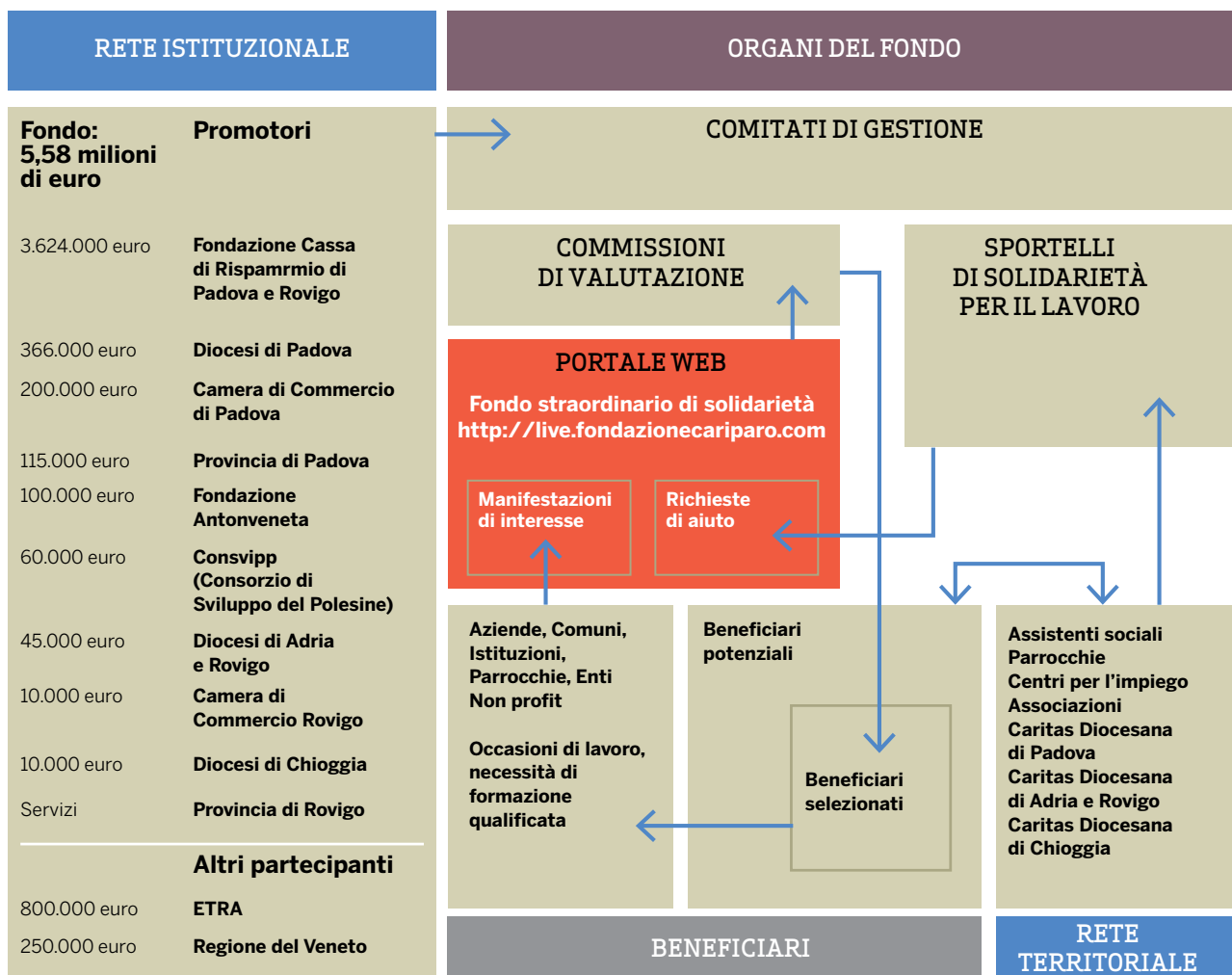
A fronte di questa situazione la **Fondazione ha promosso la nascita di una rete che oggi comprende le Diocesi di Padova, Adria-Rovigo e Chioggia, le Province e le Camere di Commercio di Padova e Rovigo, la Fondazione Antonveneta e il Consvipo – Consorzio per lo sviluppo del Polesine**, a cui tutti gli attori partecipano con la volontà di collaborare per arginare il problema della

povertà, sulla base dell'idea che l'intera comunità si debba far carico delle problematiche delle sue componenti più deboli.

Il complesso network che si è costituito a seguito della creazione del Fondo è una vera e propria **rete di solidarietà istituzionale e umana** in grado di fornire risposte all'emergenza della perdita del lavoro con velocità, superando difficoltà burocratiche e migliorando l'accompagnamento delle persone al superamento delle problematiche economiche e sociali.

La rete ha inoltre consentito di instaurare tra diversi enti e realtà locali strette relazioni che contribuiscono a migliorare la coesione sociale del territorio.

Il Fondo si è dato una struttura articolata, al cui governo partecipano gli enti promotori (rete collaborativa



STRUTTURA E FUNZIONAMENTO DEL FONDO

Le persone che operano nella **Rete Territoriale** (parrocchie, associazioni, Centri per l'Impiego, assistenti sociali dei Comuni, Caritas) sono in costante contatto con le persone che vivono nei territori delle province di Padova e Rovigo e conoscono personalmente le persone che sono in difficoltà a causa della disoccupazione o della perdita del lavoro.

La Rete Territoriale, quindi, **individua i potenziali beneficiari del Fondo e li segnala per un colloquio presso gli Sportelli di Solidarietà per il Lavoro** (che sono circa 20 sparsi nelle province di Padova e Rovigo).

Agli **Sportelli di Solidarietà per il Lavoro** operano i **volontari delle Caritas che incontrano gli aspiranti beneficiari del Fondo** segnalati, ne comprendono le necessità e inseriscono le loro richieste di partecipazione nel portale del Fondo (<http://live.fondazionecariparo.com>), oltre ad avviare un percorso di accompagnamento e affiancamento alle persone che chiedono aiuto, assistendole nel loro percorso.

Nel frattempo i volontari sono impegnati anche a **far conoscere il Fondo alle aziende, agli enti, alle istituzioni e ai professionisti del territorio, stimolandoli a manifestare il loro interesse** a partecipare al progetto inserendo nel portale del Fondo delle richieste ("manifestazioni di interesse") per poter beneficiare di tirocini o lavoratori con specifiche caratteristiche sostenuti dal Fondo.

Le **Commissioni di Valutazione del Fondo** periodicamente si incontrano e **valutano le richieste degli aspiranti beneficiari**, mettendoli a confronto con le manifestazioni di interesse inviate delle aziende/enti/istituzioni, e mettendo successivamente in contatto i potenziali lavoratori con i potenziali datori di lavoro in modo che si possano incontrare, conoscere e comprendere se il rapporto lavorativo si può attivare, con il sostegno del Fondo e con l'aiuto dei Centri per l'Impiego delle Province di Padova e Rovigo che curano tutti gli aspetti burocratici.

Nel frattempo i **Comitati di Gestione del Fondo**, che hanno il **governo delle attività del Fondo**, operano per **divulgare l'iniziativa con lo scopo principale di ampliare la Rete Istituzionale**, facendo sì che altri enti, istituzioni e realtà aderiscano al Fondo apportando risorse economiche, competenze ed energie di vario tipo con lo scopo di aumentare il numero di progetti di inserimento lavorativo promossi e disseminare il più possibile l'esperienza.

di responsabilità istituzionali o rete istituzionale), che funziona in stretta collaborazione con una **rete territoriale di soggetti (assistenti sociali, Comuni, Parrocchie, associazioni, Centri per l'impiego, Caritas)** che, vivendo a stretto contatto con la comunità, sono in grado di intercettare e segnalare i casi di persone le cui difficoltà potrebbero essere alleviate con la partecipazione ai progetti sostenuti dal Fondo.

Il modello organizzativo adottato presenta importanti vantaggi:

- il dialogo costante dei circa **150 volontari che operano negli Sportelli di Solidarietà per il Lavoro** con le persone e la rete territoriale consentono un monitoraggio costante dei bisogni del territorio. Tali bisogni vengono segnalati in tempo reale ai Comitati di Gestione del Fondo che possono valutare di modificare il proprio operato in virtù dei nuovi elementi emersi;
- l'impostazione collaborativa del governo e della gestione della attività del Fondo consente un progressivo miglioramento dell'efficacia delle risorse investite e l'allargamento della rete degli enti e delle istituzioni che partecipano.

Va rilevato che anche i membri degli organi del Fondo non sono retribuiti e pertanto tutte le risorse del Fondo vengono effettivamente utilizzate per i sostegni ai beneficiari.

La capacità di adattamento ha fatto sì che **il Fondo, che inizialmente erogava contributi a fondo perduto alle famiglie per fronteggiare spese correnti** (quali rate dei muti per la casa, bollette delle utenze domestiche etc.), **si sia evoluto nel 2011 divenendo un progetto rivolto prevalentemente all'inserimento lavorativo** di persone che hanno perso il lavoro, di giovani in difficoltà e alla formazione di personale su temi specifici (si vedano le successive schede progetto per i dettagli sul funzionamento del Fondo nelle due edizioni)

Punto di riferimento per tutti gli enti e i soggetti coinvolti nell'attività del Fondo è rappresentato da un portale (<https://live.fondazionecariparo.com>), realizzato e gestito dalla Fondazione, che contiene tutte le informazioni relative al Fondo (regolamenti, linee guida, documenti che spiegano il funzionamento del Fondo e le sue opportunità) ed è il **luogo di incontro delle domande e dell'offerta di lavoro**. Il portale assolve a tre funzioni principali:

- manifestazione di interesse: vi possono accedere operatori economici e sociali per proporre inserimenti lavorativi, stage formativi, lavori di pubblica utilità;
- richiesta di sostegno: effettuata dagli operatori degli Sportelli di Solidarietà per il Lavoro che ricevono le persone che chiedono aiuto e inseriscono nel portale tutte le informazioni necessarie alla valutazione della richiesta

(le Commissioni di Valutazione del Fondo si occupano di valutare e approvare le domande di lavoro confrontandole con le offerte inserite nel sito);

- valutazione del tutoraggio: realizzata con la compilazione di una scheda prima dell'avvio del lavoro e di una al termine del progetto lavorativo per raccogliere informazioni precise sull'utilità del progetto in termini di aiuto, di riduzione del bisogno, di crescita personale, di relazioni sociali e rapporti famigliari.

La rete è sempre aperta all'ingresso di nuovi enti e soggetti che vogliono contribuire all'attività del Fondo (una delle competenze specifiche di Comitati di Gestione è proprio quella di promuovere lo sviluppo del progetto e raccogliere ulteriori risorse). In particolare nel mese di ottobre 2012 è stato siglato un importante **accordo con Etra**, multiutility dei 74 comuni dell'Alto Padovano e Vicentino, e la **Regione Veneto**.

Al 23 gennaio 2013 le due edizioni del Fondo hanno raccolto in tutto 7.813.830 euro e utilizzato 6.922.646 euro.

Tutte le attività del Fondo sono sottoposte a **valutazione da parte della Fondazione Zancan**, ente specializzato nello studio di iniziative di questo tipo. Le valutazioni si svolgono anche attraverso il **portale del progetto**, attivato dalla Fondazione.

I risultati della valutazione sugli effetti del Fondo Straordinario di Solidarietà edizione 2009 e sui primi dati dell'edizione 2011 (sui dati disponibili a settembre 2012) sono stati pubblicati nel volume "Vincere la povertà con un welfare generativo" pubblicato nel mese di dicembre 2012.

I PROGETTI

- 11.1. Fondo Straordinario di Solidarietà 2009-2010**
- 11.2. Fondo Straordinario di Solidarietà 2011-2012**

11.1. Fondo Straordinario di Solidarietà 2009-2010

Tipologia

Progetto proprio

Importo deliberato

1.750.000 euro (1.000.000 deliberati nel 2009 e 750.000 deliberati nel 2010)

Periodo di attuazione

Luglio 2009 – fine dicembre 2010

Stato del progetto

Concluso

Altri finanziatori/partner

Diocesi di Padova 300.000 euro
Provincia di Padova 170.000 euro
Fondazione Antonveneta 150.000 euro
Diocesi di Adria-Rovigo 31.830 euro

Descrizione del progetto

La crisi economica sin dal 2009 ha avuto come conseguenza un aumento della disoccupazione nel territorio di Padova e Rovigo e ha comportato notevoli difficoltà finanziarie per molte famiglie, soprattutto monoreddito, che a causa della **perdita del lavoro** di uno dei propri componenti, si sono trovate nell'impossibilità di fare fronte alle necessità di base della famiglia in quanto **prive parzialmente o totalmente della copertura degli ammortizzatori o di altre tutele sociali**.

Per fronteggiare quest'emergenza si è costituita una rete di istituzioni del territorio che ha dato vita a un Fondo che ha operato concedendo **contributi a fondo perduto per fronteggiare spese correnti** (quali rate dei muti per la casa, bollette delle utenze domestiche, ecc.) a famiglie selezionate attraverso un'attenta analisi delle relative condizioni socio-economiche.

Il Fondo nel 2009 e nel 2010 ha raccolto 2.401.830 euro e ha erogato 2.233.830 euro ai beneficiari, **accogliendo 1.242 richieste** (816 nella provincia di Padova e 244 nella provincia di Rovigo), pari al 66,7% di quelle pervenute.

11.2. Fondo Straordinario di Solidarietà 2011-2012

Tipologia

Progetto proprio

Importo deliberato

3,5 milioni di euro (di cui 500.000 euro deliberati nel 2011 e 3 milioni nel 2012), a cui si sono sommati 124.000 euro residuati dall'edizione precedente del Fondo per un totale di 3.624.000 euro

Periodo di attuazione

Settembre 2011- marzo 2013

Stato del progetto

In fase di attuazione al 31/12/2012

Altri finanziatori/partner

Diocesi di Padova (366.000 euro comprensivi di un riutilizzo di 44.000 euro residuati dall'edizione precedente del Fondo), Camera di Commercio di Padova (200.000 euro) Provincia di Padova (115.000 euro, di cui 65.000 destinati in particolare al progetto per disoccupati "over-55"), Fondazione Antonveneta (100.000 euro), Consorzio Consvipo (60.000 euro), Camera di Commercio di Rovigo (10.000 euro), Diocesi di Adria-Rovigo (45.000 euro), Etra (800.000 euro), Diocesi di Chioggia (10.000 euro), Regione Veneto (250.000 euro)

Descrizione del progetto

Sulla base dei risultati della valutazione della prima edizione del Fondo Straordinario di Solidarietà è apparso evidente che il Fondo, pur avendo effettivamente sollevato molte persone da momenti di difficoltà economica, aveva scarsa efficacia dal punto di vista del reinserimento lavorativo dei disoccupati. Il Fondo ha quindi mutato il suo modo di operare, passando dall'**erogazione di contributi a fondo perduto all'erogazione di borse lavoro, voucher lavorativi e risorse per formazione specialistica a favore di persone disoccupate, anche al fine di facilitare la loro assunzione da parte di aziende, Comuni, parrocchie, enti non profit del territorio di Padova e Rovigo**. Oltre a ciò è continuato il **consolidamento della rete istituzionale e territoriale** su cui si basa il funzionamento del Fondo. Di particolare rilievo l'accordo siglato da Etra, multiutility dei 74 comuni dell'Alto Padovano e Vicentino, e Regione del Veneto per il reinserimento di **circa 310 persone disoccupate e senza reddito che potranno trovare occupazione nei Comuni soci di Etra in lavori di pubblica utilità**.

GLI ENTI CHE ATTUALMENTE CONTRIBUISCONO AL FONDO

Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
(3,5 milioni di euro)

Diocesi di Padova (322.000 euro)

Camera di Commercio di Padova (200.000 euro)

Provincia di Padova (50.000 euro e 65.000 euro
per il progetto "over-55")

Fondazione Antonveneta (100.000 euro)

Consviso - Consorzio per lo Sviluppo del Polesine
(60.000 euro)

Camera di Commercio di Rovigo (10.000 euro)

Diocesi di Adria-Rovigo (45.000 euro)

Diocesi di Chioggia (10.000 euro per le parrocchie
di Rovigo)

Provincia di Rovigo (servizi)

Etra Spa (800.000 euro)

Regione del Veneto (250.000 euro)

A questi fondi di aggiungono 168.000 euro residuati
dall'edizione precedente del Fondo.

A fine gennaio 2013 l'edizione 2011-2012 del Fondo
**ha raccolto risorse per 5,58 milioni di euro e ne ha
utilizzate 4.688.817** euro per erogare:

- 1.079 borse Lavoro;
- 838 voucher lavoro;
- 19 progetti di inserimento lavorativo di altro tipo;
- 54 progetti di pubblica utilità;
- 119 progetti realizzati in convenzione con Etra e Regione del Veneto.

Le aziende coinvolte nel progetto sono state 1090, un centinaio di Comuni, un centinaio di parrocchie, 151 enti non profit e 4 enti di formazione.

I contratti di lavoro attivati con i contributi erogati sono in corso. Nel corso del 2013 verrà avviata una nuova edizione del Fondo che integrerà nuovi progetti orientati non solo al reintegro lavorativo di persone disoccupate, ma anche al rilancio economico del tessuto territoriale anche attraverso la ricerca di ampliamento del network di enti coinvolti nel Fondo. Sempre nel 2013 verrà completata la fase di valutazione della seconda edizione del Fondo da Parte della Fondazione Zancan.

12.

Progetti per promuovere la pratica dello sport per anziani e persone con disabilità

BENEFICIARI/BISOGNO:

Persone con disabilità e persone anziane

OBIETTIVI/LINEE D'AZIONE DI RIFERIMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO:

- Favorire le condizioni e rimuovere gli ostacoli alla piena realizzazione della persone svantaggiate

INTRODUZIONE

La Fondazione sostiene numerosi progetti che riguardano la pratica sportiva.

Un particolare ambito in cui la Fondazione ha concentrato l'attenzione è quello di favorire e offrire l'opportunità di fare sport anche a coloro che possono incontrare difficoltà nell'avvicinarsi alla pratica sportiva, come persone con disabilità e anziane.

Lo sport e il movimento possono infatti portare numerosi benefici alla vita delle persone, sia contribuendo a **migliorare la salute**, sia perché rappresentano un'ottima opportunità per **la socializzazione** e per il rafforzamento dell'autostima.

I PROGETTI

- 12.1. **Campionati Italiani assoluti di nuoto, atletica e pentathlon per disabili fisici e non vedenti 2009 e 2011**
- 12.2. **Attrezzature per la squadra Coco Loco di Padova**
- 12.3. **Sostegno all'organizzazione di Tornei**

- Internazionali di Tennis su sedia a rotelle
- 12.4. **Progetto integrato per la promozione della salute nella popolazione adulta e anziana**
- 12.5. **Messa a punto di un sistema tecnologico a segnale luminoso/sensoriale per consentire la pratica della scherma a persone sorde**

12.1. Sostegno all'organizzazione dei Campionati italiani assoluti di nuoto e di Atletica Leggera e Pentathlon per Disabili fisici e Non Vedenti anni 2009 e 2011

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

ASPEA Associazione Sportiva Paraplegici ed Affiliati Campodarsego (PD)

Importo deliberato

10.000 euro, di cui 5.000 euro a carico dell'esercizio 2009 e 5.000 euro a carico dell'esercizio 2011

Periodo di attuazione

7 e 8 marzo 2009 e 1, 2 e 3 luglio 2011

Stato del progetto

Concluso

Altri finanziatori/partner

Comune di Padova

Descrizione del progetto

I Campionati italiani assoluti per Disabili fisici e Non Vedenti vengono organizzati dall'Associazione Sportiva Dilettantistica Portatori di Handicap ed Affiliati in collaborazione con il Comune di Padova. Sono riconosciuti dall'IPC (International Paralympic Committee); la manifestazione del 2011 ha avuto valenza per la qualificazione alle Paralimpiadi di Londra 2012. A ciascuna edizione partecipano circa 300 atleti con disabilità fisica, di cui 150 italiani e 150 provenienti da Croazia, Romania, Marocco, India, Francia e Germania. Gli atleti sono stati alloggiati in hotel con trattamento di pensione completa. Circa 130 volontari hanno garantito l'assistenza degli atleti dentro e fuori gli impianti; a ciò si è aggiunto l'impegno di 50 giudici e 30 cronometristi.

12.2. Attrezzature per la squadra Coco Loco di Padova

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Associazione Coco Loco Padova

Importo deliberato

30.500 euro totali, di cui 12.000 euro a carico dell'esercizio 2010, 15.000 euro a carico dell'esercizio 2011 e 3.500 euro nel 2012

Periodo di attuazione

Dal 2011 al 2012

Stato del progetto

Concluso

Altri finanziatori/partner

Nessuno

Descrizione del progetto

Acquisto di carrozzine elettriche e di un campo regolamentare in plastica per lo svolgimento dell'hockey da parte di atleti disabili affetti da patologie neuromuscolari quali la distrofia, l'atrofia muscolare spinale e altre. La squadra è nata nel 1992 per opera di alcuni soci della UILDM – Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare di Padova dopo aver assistito a un incontro tra una squadra olandese e una tedesca. È l'unica squadra del Triveneto a praticare questo sport ed è composta da 12 atleti provenienti dalle province di Padova, Venezia e Vicenza; partecipa al Campionato Nazionale e ad altri tornei nazionali. Uno degli atleti fa parte della squadra nazionale italiana che è tra le prime tre in Europa.

Fino al 2005 la squadra ha fatto riferimento, soprattutto economicamente, alla UILDM; negli ultimi anni questo sport è molto cresciuto e ciò ha comportato la necessità di costituire un'associazione sportiva autonoma, con il conseguente aumento dei costi di gestione, anche se allenatori e dirigenti collaborano gratuitamente.

Nel 2012 la squadra ha vinto la Coppa Italia.

12.3. Sostegno all'organizzazione di Tornei Internazionali di Tennis su sedia a rotelle

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Associazione MI.A.Mielolesi Associati

Importo deliberato

97.500 euro, di cui 10.000 euro a carico dell'esercizio 2007, 12.500 euro a carico dell'esercizio 2008, 15.000 euro a carico dell'esercizio 2009, 20.000 euro a carico dell'esercizio 2010, 20.000 euro a carico dell'esercizio 2011, 20.000 euro a carico dell'esercizio 2012.

Periodo di attuazione

Tornei Internazionali di Tennis su sedia a rotelle:

- 1) "Albarella Open" che si tiene per 4 giorni a maggio ad Albarella
- 2) "Città di Padova" che si tiene per 3/4 giorni a dicembre presso la Canottieri Padova
- 3) dal 2010 anche "Maserà Trophy", che si tiene per 3 giorni a maggio a Maserà di Padova

Stato del progetto

Concluso

Altri finanziatori/partner

Comune e Provincia di Padova, Comune di Rosolina, Comune di Maserà, sponsor vari (interventi differenziati a seconda degli anni)

Descrizione del progetto

I tornei internazionali di tennis su sedia a rotelle, patrocinati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dalla Regione Veneto e dal CONI e facenti parte dell'internazionale ITF Wheelchair Tennis Tour, sono prestigiose manifestazioni, molto conosciute ed apprezzate, ognuna delle quali frequentate da 60/65 atleti disabili, alcuni dei quali tra i migliori a livello mondiale.

12.4. Progetto integrato per la promozione della salute nella popolazione anziana

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Azienda ULSS 18 di Rovigo

Importo deliberato

210.000 euro nel 2008

Periodo di attuazione

Quinquennio 2008-2013

Stato del progetto

In fase di attuazione

Altri finanziatori/partner

Associazione di Promozione Sociale UISP - Unione Italiana Sport per Tutti, Provincia di Rovigo, Comune di Rovigo, AUSER di Rovigo, Comuni polesani per un importo complessivo di € 263.550

Descrizione del progetto

Il progetto, realizzato dall'Azienda ULSS 18 in collaborazione con l'Associazione di Promozione Sociale UISP - Unione Italiana Sport per Tutti, la Provincia, alcuni Circoli AUSER e tutti i 38 Comuni polesani, vuole promuovere un cambiamento dello stile di vita delle persone anziane attraverso il movimento, rafforzando l'autonomia psico-fisica e favorendo il coinvolgimento nel tessuto sociale-relazionale.

Le attività vengono realizzate impiegati attraverso l'opera di circa 25 laureati in scienze motorie specializzati nelle problematiche della terza età.

L'iniziativa prevede lo svolgimento di sedute di ginnastica in forma associativa presso centri vicini al proprio domicilio, sedute di ginnastica a domicilio e promozione della pratica regolare del cammino durante tutto l'anno.

Si stima che il progetto, che si sviluppa in un quinquennio, avrà complessivamente circa 5.500 adesioni.

12.5. Messa a punto di un sistema tecnologico a segnale luminoso/sensoriale per consentire la pratica della scherma a persone sorde

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

Associazione Sportiva Dilettantistica Comini 1885

Importo deliberato

50.000 euro nel 2012

Periodo di attuazione

30 luglio 2012 - 30 settembre 2013

Stato del progetto

In fase di attuazione

Altri finanziatori/partner

Istituto per Sordi "A. Magarotto"
Facoltà di Ingegneria - Università di Padova

Descrizione del progetto

Il progetto, realizzato dall'Associazione per la scherma Comini con la collaborazione dell'Università di Padova, intende far conoscere e praticare la scherma a ragazzi sordi dell'Istituto per Sordi "A. Magarotto" di Padova, ed integrarli con normodotati. Il progetto si sviluppa nell'arco dell'anno scolastico 2012/2013 e prevede l'organizzazione di corsi di pratica per due atleti maschi e due atlete femmine della Comini Scherma e due atleti maschi e due atlete femmine dell'Istituto per Sordi Magarotto, tutti under 14 anni. Il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Padova curerà la messa a punto di un sistema software/hardware che permetta di comprendere da parte degli atleti sordi gli ordini impartiti dal giudice di gara nel corso di un incontro.

13.

Progetti a favore di istituti di riposo per anziani

BENEFICIARI/BISOGNO
Collettività locale anziana

Coltivare la solidarietà come valore fondamentale per uno sviluppo sociale e civile della nostra comunità.

OBIETTIVI/LINEE D'AZIONE DI RIFERIMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Promuovere l'integrazione e la coesione sociale

- **Sostenere l'assistenza e favorire il processo d'inclusione sociale di soggetti in condizioni di marginalità (immigrati, poveri, anziani, etc.)**

INTRODUZIONE

Con il progressivo aumento della popolazione anziana del territorio va costantemente aumentando anche il bisogno di assistenza per le persone che con l'allungamento della vita sono maggiormente esposte a patologie di carattere cronico o invalidante.

Nel territorio delle province di Padova e Rovigo si rileva una certa disomogeneità nell'offerta di servizi alla popolazione anziana, motivo per cui la Fondazione è da sempre attenta a tutte le iniziative in grado di garantire pari opportunità di assistenza e cura alle persone che vivono nel territorio di riferimento.

Questa considerazione è alla base di un importante progetto elaborato tra il 2011 e il 2012 che, sulla base delle numerose richieste pervenute negli ultimi anni, ha avviato un dialogo diretto con tutte le strutture per anziani di Padova e Rovigo per comprendere le reali necessità del territorio e poter raccogliere in un progetto unico tutti gli interventi prioritari per il miglioramento dei servizi per gli anziani.

I PROGETTI

- 13.1. **Progetto Case di Riposo**
- 13.2. **Istituto di Riposo per Anziani di Selvazzano (PD)**

13.1. Progetto Case di Riposo

Tipologia

Progetto proprio

Destinatari

12 Case di Riposo di Padova e 9 Case di Riposo di Rovigo

Importo deliberato

4.871.500 euro, di cui 3 milioni di euro a carico dell'esercizio 2009 e 1.871.500 euro a carico dell'esercizio 2011

Periodo di attuazione

Dal 2012-in itinere

Stato del progetto

In fase di attuazione

Altri finanziatori/partner

Singole Case di Riposo

Descrizione del progetto

La Fondazione ha realizzato un progetto per rilevare i bisogni delle strutture dedicate agli anziani nel territorio delle province di Padova e Rovigo. Tutte le strutture sono state sollecitate direttamente a segnalare necessità e priorità sulle quali la Fondazione ha effettuato le proprie valutazioni individuando i progetti da sostenere.

Case di Riposo in provincia di Padova

Casa di Riposo Beggiate – Conselve:

470.000 euro per la ristrutturazione e l'ampliamento di uno stabile di proprietà della Casa di Riposo

Casa di Riposo "Galvan" – Pontelongo:

45.000 euro per la realizzazione di un "Giardino di Alzheimer" all'interno della nuova RSA - Residenza Sanitaria Assistenziale

Casa di Riposo di Noventa Padovana:

45.000 euro per l'acquisto di attrezzature per la realizzazione del progetto di musicoterapia ricettiva "La Vita è musica"

Casa di Riposo San Giorgio – Casale di Scodosia:

75.000 euro per l'acquisto di arredi e attrezzature per la nuova cucina della RSA - Residenza Sanitaria Assistenziale

Casa di Soggiorno e Pensionato Città Murata – Montagnana:

500.000 euro per la realizzazione di opere edili

Centro Residenziale per Anziani – Cittadella:

485.000 euro per l'acquisto di arredi e dell'impianto di gas medicali da destinare all'Hospice "La Casa dei Gelsi" presso il Centro Residenziale di Cittadella

Centro Servizi per Anziani "Moretti Bonora" - Camposampiero:

250.000 euro per la realizzazione del 1° stralcio di un progetto che prevede la costruzione di mini alloggi protetti adiacenti il Centro Servizi per Anziani per persone anziane autosufficienti

Centro Servizi Anziani di Monselice:

500.000 euro per la realizzazione del secondo stralcio del progetto per una "Piastra Servizi"

Congregazione Suore di Carità Casa di Riposo Maria Bambina di Padova:

70.000 euro per la realizzazione di un giardino attrezzato e protetto attraverso la ristrutturazione di un'ampia terrazza in disuso

Pensionato Pietro e Santa Scarmignan – Merlara:

70.000 euro per le ristrutturazioni necessarie all'adeguamento del pensionato agli standard normativi

Centro Residenziale Anziani Umberto Primo – Piove di Sacco:

480.000 euro per la realizzazione del secondo stralcio del progetto di ristrutturazione e adeguamento normativo della Casa Soggiorno di Via S. Rocco

Istituto Suore Francescane Elisabettine "Casa Don Luigi Marana" - Taggì di Villafranca:

25.000 euro per la realizzazione della manutenzione ordinaria e per l'acquisto di strumenti di indagine diagnostica, di emergenza e di rianimazione

Case di Riposo in provincia di Rovigo

Casa di Riposo di Badia Polesine

100.000 euro per l'ampliamento dell'area ricreativa e palestra

Casa di Riposo di Badia Polesine

100.000 euro per il completamento del primo stralcio funzionale relativo al programma del "Villaggio del Sole"

Casa di Riposo San Gaetano - Comune di Crespino

300.000 euro per la realizzazione del progetto di recupero e ristrutturazione della parte vecchia della Casa di Riposo Comunale

Istituto Figlie di Santa Maria della Divina Provvidenza "Casa S Antonio" - Trecenta

200.000 euro per l'acquisto di arredi e attrezzature per gli ambienti ristrutturati a completamento della ristrutturazione generale del Centro dedicato a persone non autosufficienti

Consorzio Isola di Ariano per i Servizi Sociali C.I.A.S.S.- Casa di Riposo "Villa Agopian" – Corbola

150.000 euro per la realizzazione dei primi due stralci del progetto di ristrutturazione e ampliamento della residenza per anziani.

Centro Servizi Sociali “Villa Resemini “ - Stienta

150.000 euro per l'acquisto di arredi e attrezzature per la nuova Ala Ovest

Opera Pia Francesco Bottoni – Papozze

400.000 euro per la realizzazione del progetto di adeguamento normativo del primo piano della sede della Casa di Riposo

Residenza S Salvatore – Comune di Ficarolo

100.000 euro per la dotazione dell'ultimo nucleo della struttura “Soggiorno Girasole” arredi e attrezzature

Casa di Riposo “La Quiete” - Comune di Fiesso Umbertino

6.500 euro per l'acquisto di arredi e attrezzature per il parco-giardino

13.2. Realizzazione di una nuova struttura per anziani a Selvazzano Dentro (PD)

Tipologia

Progetto di terzi su richiesta non sollecitata

Destinatario

IRA – AltaVita – Istituzioni Riunite di Assistenza

Importo deliberato

1.500.000 euro nel 2009

Periodo di attuazione

Dal 2007 al 2011

Stato del progetto

Concluso

Altri finanziatori/partner

Regione del Veneto (1.500.000 euro)

Descrizione del progetto

Il progetto ha previsto la realizzazione di un grande centro dedicato agli anziani dotato di tecnologie avanzate per servizi socio sanitari, che serve un bacino di utenza di 70.000 persone e che comprende una nuova RSA, un Centro Diurno, un Ospedale di Comunità, una struttura di 12 Alloggi Protetti per anziani autosufficienti, e il nuovo Distretto Socio-Sanitario n. 4.

L'Istituto ha provveduto direttamente alla costruzione

delle prime quattro strutture, ed ha donato il terreno attiguo ad esse all'Azienda ULSS 16 per la costruzione della nuova sede del Distretto Socio Sanitario n.

4 comprendente i Comuni di Selvazzano Dentro, Saccolongo, Cervarese S.Croce, Teolo, Rubano, Mestrino, Veggiano e Rovolon.

La RSA costituisce un intervento di sostituzione dell'attuale Casa di Riposo di Via G. Reni a Padova, non più rispondente ai requisiti minimi di idoneità strutturale dettati dalla normativa regionale e che è stata dismessa.

La struttura socio-sanitaria comprende i seguenti servizi:

1. **RSA per anziani ad intensità assistenziale sanitaria media** con 80 posti letto (4 nuclei x 20 posti letto ciascuno) che accoglie residenzialmente anziani affetti da patologie invalidanti non più curabili a domicilio (demenze senili, Alzheimer, disabilità gravi);
2. **CD - CENTRO DIURNO** per anziani non e semi autosufficienti, avente ricettività di 30 utenti esterni, che usufruiscono dei servizi di assistenza, riabilitazione e cura, in regime semiresidenziale diurno, cioè con ingresso al mattino e rientro in famiglia prima di sera;
3. **CH - Residenza Sanitaria Distrettuale** o Ospedale di Comunità (Community Hospital), struttura intermedia per anziani lungodegenti o bisognosi di cure temporanee post dimissione ospedaliera ad elevato livello di intensità assistenziale sanitaria, con 40 posti letto (2 nuclei x 20 posti letto ciascuno). I due nuclei sono differenti: l'uno riservato a lungodegenti stabilizzati con patologie irreversibili, l'altro a degenza breve, di convalescenza post dimissione ospedaliera di pazienti che hanno superato la fase acuta della malattia ma necessitano di cure intensive.

La struttura socio-sanitaria è diventata operativa a giugno 2011.



Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

